



IPA DELLA SACCISICA

Documento Programmatico d'Area 2025-2027

Lunedì 13 gennaio 2025 presentazione bozza DPA al Presidente Luigi Rossi Luciani

Mercoledì 5 febbraio 2025 presentazione bozza DPA al CdA

Giovedì 13 febbraio 2025 presentazione della bozza del DPA ai sindaci della Saccisica

Giovedì 20 febbraio 2025 presentazione bozza del DPA all'Assemblea dei soci della Fondazione

Venerdì 28 febbraio 2025 presentazione della bozza del DPA al Tavolo dell'IPA

Venerdì 21 marzo 2025 i tre cantieri del DPA: Energia, Welfare e Turismo

Venerdì 4 aprile 2025 approfondimento scheda CER del DPA con i sindaci della Saccisica

Mercoledì 16 aprile 2025 approvazione all'unanimità da parte del tavolo IPA del DPA

INDICE:

1. Intesa Programmatica d'Area
2. IPA della Saccisica
3. Componenti del Tavolo
4. Attività IPA Saccisica
5. Storia della Saccisica
6. Il Territorio
7. Demografia
8. Il Contesto Sociale
9. Istruzione
10. Economia e Imprese
11. Patrimonio Artistico e Culturale
12. Infrastrutture
13. Ambiente
14. Analisi SWOT
15. Schede di Progetto

L'INTESA PROGRAMMATICA D'AREA

Le IPA, Intese Programmatiche d'Area, nascono come logica conseguenza dell'esperienza dei Patti territoriali (L. 662/1996, delibera CIPE 29/1997 e L.R. 13/1999), dei Programmi Comunitari Leader e della Programmazione locale.

L'IPA nasce come soggetto non giuridico; ed è uno strumento di concertazione per la programmazione decentrata dei territori attraverso il concorso degli enti locali, le rappresentanze economico e sociali

L'IPA è un istituto politico un luogo dove un'area vasta promuove le strategie di sviluppo del territorio condivise e coerenti con la programmazione regionale, nazionale ed europea. Uno strumento di governance del territorio, a tutti gli effetti, fondato sul principio di sussidiarietà e sullo sviluppo attraverso percorsi partecipativi

La normativa di riferimento su cui l'IPA è costituita da numerosi riferimenti legislativi, prima tra tutti la Legge Regionale 35/2001, art. 25, dove si parla di "articolazione Piano di Attuazione e Spesa su base territoriale sub-regionale";

Oltre a questa legge, vanno menzionate di dovere anche le diverse delibere di giunta regionale inerenti all'IPA, quali:

DGR 2796/2006: definizione delle modalità di costituzione delle IPA;

DGR 3517/2007: riconoscimento delle IPA derivanti da ex patti territoriali;

DGR 3323/2008, DGR 3698/2009 e DGR 2620/2010: riconoscimento delle nuove Intese Programmatiche d'Area.

Delibera Regionale n.17 del 16 gennaio 2024, Il piano di riordino territoriale (PRT) individua la dimensione territoriale adeguata all'esercizio di funzioni e servizi comunali attraverso la costituzione di forme associative strutturate.

Ma soprattutto la modifica dell'articolo 25: "Nuove norme sulla programmazione" impone una seria riflessione sulle possibili trasformazioni delle Intese Programmatiche d'Area. (La modifica sopra riportata si riferisce alla sostituzione dell'articolo 25 della legge regionale 2/2020 che, sostituendo l'articolo 25 della legge regionale 35 del 2001 mette nelle condizioni, su base volontarie, le Ipa di trasformarsi in soggetti nelle forme comprese dal titolo II, del libro I, del Codice civile, da enti locali e altri soggetti pubblici e privati)

Nelle IPA partecipano rappresentanti dei Soggetti Pubblici e delle Categorie Economiche e Sociali e della Formazione per proporre azioni di sviluppo per l'area territoriale di riferimento. È proprio a causa della molteplicità dei soggetti coinvolti, che l'Intesa, in fase di pianificazione, si deve organizzare prima di tutto in una struttura organizzativa quanto più possibilmente leggera ed in grado di calarsi nella specificità del territorio. Anche su questo, tuttavia, la letteratura propone alcuni punti essenziali lungo i quali le IPA si costituiscono nel loro organigramma, e più nello specifico, prevedono la predisposizione di:

- ✓ un Protocollo d'Intesa (documento che sancisce un accordo tra i soggetti contraenti al fine di formalizzare la decisione di costituire l'IPA della Saccisica) a cui segue la costituzione di un Tavolo di Concertazione¹ (strumento che utilizza la concertazione come metodo decisorio di programmazione e regolazione dello sviluppo locale mediante la costituzione di un tavolo di partenariato istituzionale ed economico-sociale locale rappresentativo di tutte le istanze dell'area coinvolta);
- ✓ un Regolamento Interno (definisce le modalità di rapporto e l'operatività tra i soggetti costituenti l'Intesa) che disciplini le modalità di convocazione del Tavolo, le regole dello svolgimento delle riunioni e le forme di decisione.
- ✓ l'individuazione del soggetto capofila in qualità di Soggetto Responsabile dell'IPA.

IPA DELLA SACCISICA

L'Intesa Programmatica d'Area si presenta come uno strumento di programmazione decentrata, attraverso cui viene data la possibilità ai territori (tramite gli enti locali e le rappresentanze economico - sociali) di partecipare al percorso di programmazione regionale nell'ambito dello sviluppo locale.

Gli obiettivi dell'Ipa della Saccisica:

- ✓ Delineare un modello di sviluppo sostenibile e condiviso dell'area cui fa riferimento.
- ✓ Formulare proposte con l'obiettivo di incidere sulla programmazione degli stessi comuni coinvolti.
- ✓ "Vincolare" su base volontaria le politiche e gli strumenti di programmazione dei soggetti coinvolti agli obiettivi e alle strategie comuni.
- ✓ Impegnarsi a destinare risorse proprie al cofinanziamento di azioni e progetti (coinvolgendo ove possibile anche i soggetti privati).
- ✓ Migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini del territorio.
- ✓ Progettualità finalizzate all'innovazione e alla modernizzazione della Saccisica.

- ✓ «Fare» il sistema Saccisica attraverso il continuo e costante scambio di informazioni, idee, progetti ed esperienze tra tutti i soggetti partecipanti al tavolo istituzionale.

APPARTENENTI ALL'IPA DELLA SACCISCA

Comune di Piove di Sacco

Comune Arzergrande

Comune di Brugine

Comune di Codevigo

Comune di Correzzola

Comune di Legnaro

Comune di Polverara

Comune di Pontelongo

Comune di Sant'Angelo di Piove

Comune di Saonara

BCC Veneta

Camera di Commercio di Padova

Confindustria

Confartigianato

Confederazione Nazionale Artigianato

Confesercenti

Confcommercio

Coldiretti

Confagricoltura

Confederazione Italiana Agricoltori

Confederazione Generale Italiana del Lavoro

Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori

Fabbrica del Sociale (Caresà, Germoglio, Magnolia)

Centro Servizio Volontariato di Padova e Rovigo

Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale

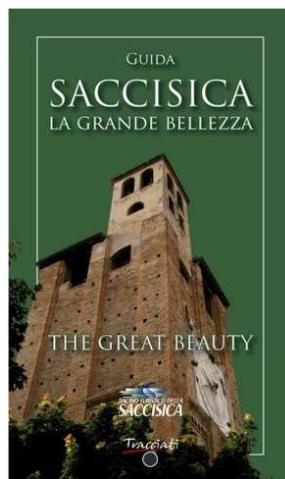
Wigwam Comunità Locali

COSA HA PRODOTTO L'IPA DELLA SACCISICA

L'IPA della Saccisica, prima di aderire alla riforma dell'articolo 25 ha prodotto tutta una serie di attività soprattutto sui temi del turismo, del welfare territoriale, dello sviluppo del territorio e della comunicazione finalizzata alla promozione dell'area vasta.

Alcuni esempi di iniziative:

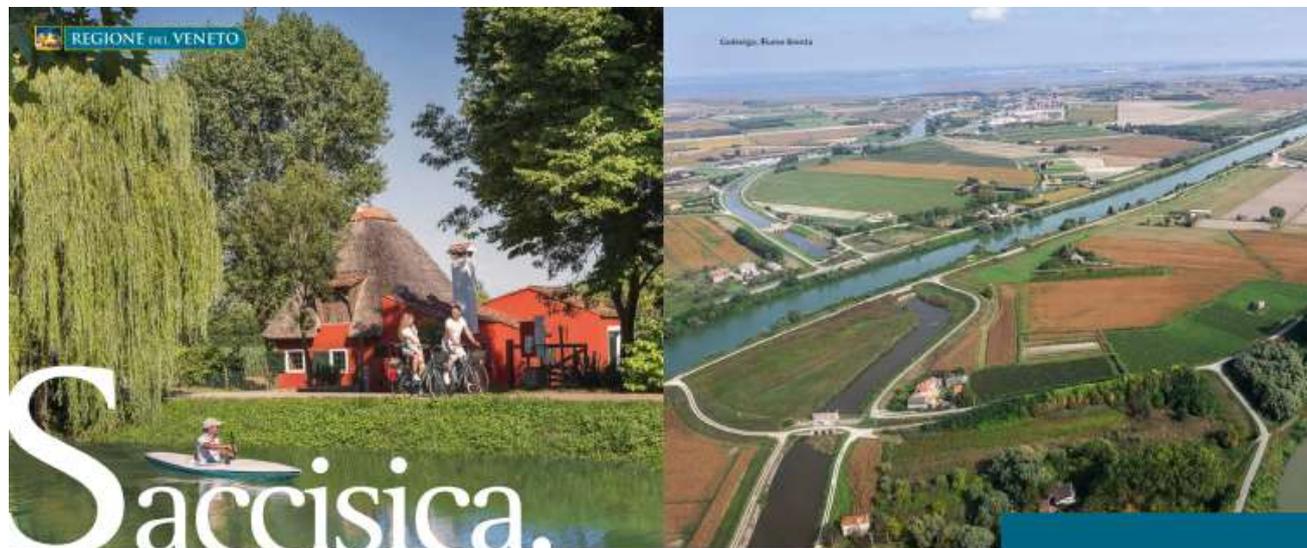
Produzione della guida turistica " Saccisica La Grande Bellezza"



Rifacimento del logo attraverso un concorso d'idee riservato agli under 35



Brochure turistica informativa



REGIONE del VENETO

Saccisica.

Un mondo da scoprire tra Padova e la Laguna di Venezia

Benvenuti in Saccisica.

Tra Padova e Chioggia, nel punto in cui la terra si mescola con l'acqua, sorge un piccolo mondo in cui tradizioni, sapori e profumi si fondono e si moltiplicano. Una campagna genovese e abitata da gente autentica, che tra i campi di frumento custodisce vecchi casoni contadini, splendide ville venete e grandi corti heurlettine.

"Poi vedeva l'infinita pianura spalancata da ogni parte come una voragine; e il gran fiume che passa poco lontano e va al mare tra gli argini soli e le paludi dai nomi strampalati su cui volano pigramente le nuvole di cultura e le anitre selvatiche."

*Diego Valeri, Paese dei miei vecchi
Fantasia Venetiana 1916*



Sito di Promozione del Territorio "Welcome Saccisica"



I tuoi preferiti Login Cerca



Percorsi
STORICO/CULTURALI

Ciclo di workshop sul turismo dal titolo “SaPER Fare Turismo”

UN'OPPORTUNITÀ
Per quanti si occupano di Turismo Rurale, Culturale, Enogastronomico (strutture ricettive, ristoranti, agriturismo, B&B, musei, associazioni per la valorizzazione del territorio, produttori locali) ed anche Amministratori pubblici, Imprese e Commercianti della Saccisica.

PER
Aggregare attori-operatori del territorio Saccisica e creare una rete di conoscenze e competenze per lo sviluppo economico, sociale e di crescita della Destinazione Turistica.

UN OBIETTIVO
L'obiettivo è immaginare un'Economia della Cultura e del Turismo che combini mercato e intervento pubblico per:
• una gestione unitaria della Destinazione Turistica Saccisica con linee strategiche condivise;
• favorire la nascita di una struttura di coordinamento del turismo (OGD);
• adottare un piano di sviluppo della Destinazione e degli operatori identificando obiettivi, priorità e azioni;
• realizzare un piano strategico della Destinazione (DMP).

DUE AZIONI
Sabato 20 Maggio: incontro per condividere idee e creare azioni per un percorso comune.
Settembre-Dicembre: workshop per apprendere strumenti, esperienze e buone pratiche turistiche per lo sviluppo economico locale.

Villa Villa Roberti
Associazione di promozione e attività sociale

ORGANIZZAZIONE
Alessandra Volonteri, Centro di ricerca Beni Culturali, marketing e comunicazione cultura
Martina Mengobello, Economia/Gestione delle risorse culturali, Socioeconomic Operatori
Mariacristina Cristofari, Guida Turistica di Pagine e Destinazione R&B
Elisabetta Foranini, Facilitatore per la salute, management culturale ed eventi

CI OCCUPIAMO di
CULTURA, TURISMO e SVILUPPO SOSTENIBILE
Per la progettazione condivisa di un'identità territoriale e di un'offerta turistica in Saccisica

PER INFORMAZIONI
villaroberti.associazione@gmail.com
tel. 392 522 6206
La partecipazione è libera ma è necessario la registrazione.

Il light-lunch è gentilmente offerto da **PISTOSYSTEM**

Con il patrocinio di

20 MAGGIO 2017
ORE 9.45 > 15.00
VILLA ROBERTI
SACCISICA, BRUGINE

Apertura dell'ufficio turistico “Welcome Saccisica”

il mattino
di Padova

PIOVE DI SACCO

Inaugurato “Welcome Saccisica” L'ufficio per accogliere i turisti

Si trova a Palazzo Jappelli in piazza Matteotti. L'assessore Carnio: «Un progetto globale per crescere»

ALESSANDRO CESARATO

24 Novembre 2021 alle 00:06 1 minuti di lettura

Progetto Welfare Territoriale in Saccisica con il coinvolgimento di aziende private del territorio, con un percorso partecipativo e corredato da un questionario compilato dai lavoratori delle suddette attività

L'Intesa Programmatica d'Area della Saccisica presenta:

DAL WELFARE AZIENDALE AL WELFARE TERRITORIALE

DALLA SACCISICA AL FUTURO

GIOVEDÌ 16 GENNAIO – ORE 21.00
Auditorium Banca Patavina
Via Valerio, 78 (retro della banca)

Durante l'incontro verrà presentato in anteprima il Progetto "Welfare Territoriale in Saccisica"

Parteciperanno:

- Dott.ssa Elena Donazzan
Assessore Regionale al Lavoro e Formazione
- Prof.ssa Patrizia Messina
Docente Università di Padova
- Dott.ssa Lucia Riboldi
Presidente Rete Imprese "Giunca" di Varese

Moderata: Dott.ssa Silvia Giralucci
Giornalista di Repubblica

L'evoluzione naturale e la costituzione della Fondazione di Comunità della Saccisica



La Difesa del Popolo
<https://www.difesapopolo.it> › Fatti

La Saccisica ora ha la sua Fondazione di Comunità

5 dic 2023 – È nata la Fondazione di Comunità della Saccisica: il 28 novembre nella sala consiliare del Comune di Piove, hanno firmato la sua ...



La Piazza Web
<https://www.lapiazzaweb.it> › news

La Fondazione di comunità della Saccisica è realtà

8 gen 2024 – La Fondazione di comunità della Saccisica è realtà · E' destinata a diventare catalizzatore degli interessi di un intero...

Le iniziative sopra riportate sono state finanziate dai comuni dell'IPA che per le annualità dal 2018 al 2023 hanno contribuito con un importo pari a cinquanta centesimi per abitante e le associazioni di categoria e sindacali con mille euro una tantum

LA STORIA DELLA SACCISICA

L'antico territorio della Saccisica, come gran parte dell'area oggi coincidente con il Veneto, viene abitata già dal II e il I millennio A.C. dalla popolazione dei Veneti.

Nei secoli in cui l'Impero Romano va disgregandosi, Piove di Sacco e l'area circostante viene ripetutamente saccheggiata e depredata dai popoli nomadi dall'Europa settentrionale. Non solo, ma è proprio in questo periodo che a causa di queste ripetute invasioni, sono erette opere di fortificazione intorno alla Pieve di San Martino, "cuore" religioso della città d'allora.

Tali opere spostano il baricentro economico e sociale dalla vicina Corte, oggi la più grande delle frazioni del comune, alla Pieve, e cioè a Piove di Sacco. Alle distruzioni dei popoli barbari seguono poi i Longobardi il cui dominio dura fino all'epoca Carolingia (774 d.C.).

Il termine Sacco, peraltro, parrebbe derivare da una leggenda secondo cui Esaco, figlio di Priamo, dopo essere scappato da Troia, abbia trovato rifugio in queste zone e che, una volta divenuto monarca, il suo regno fosse chiamato Corte d'Esaco. Di qui, poi, il termine Sacco e quindi Saccisica. Un'altra ipotesi, invece, meno suggestiva ma altrettanto priva di fonti certe, vede nel vocabolo "Sacco" il nome di un antico fiume che un tempo scorreva in queste zone e oggi scomparso. La versione più realistica, invece, vuole che con il termine "Sacco" si identificasse una area geografica del dominio francese. È noto, infatti, che il patrimonio del signore fosse indicato col termine saccus. L'erario del tempo, inoltre, delimita il territorio per gestire più efficacemente la riscossione delle tasse: delimitazione a forma di Sacca, da cui il relativo termine.

Nel corso dei secoli successivi, Piove di Sacco viene assoggettata a vescovi ed imperatori, tra cui il Barbarossa, e grandi signorie locali, come i Carraresi di Padova per passare definitivamente, agli inizi del 1400, sotto le insegne della Repubblica di San Marco.

L'epoca veneziana assicura all'area, come per tutto il dominio veneto, un'epoca di pace e prosperità fino all'ingloriosa caduta della Serenissima, avvenuta nel 1797. Il peso economico della Saccisica, nei secoli veneziani, corrisponde ad un continuo sviluppo economico ed urbanistico della zona.

L'area della Saccisica, infatti, oltre ad essere contigua alle valli lagunari, è caratterizzata dalla presenza nel suo territorio di numerosi canali e fiumi che hanno sempre influenzato la storia civile ed economica di questa zona. Tanto che le inondazioni che nel corso dei secoli distrussero ripetutamente il territorio di Piove, causando miseria e malattie nelle genti del luogo, furono numerose.

Dopo il 1797, e per oltre cento anni, il territorio deve subire le sorti di un periodo caratterizzato dai continui conflitti tra gli eserciti d'Austria e Francia prima, e di una immane emigrazione dopo, negli anni appena successivi l'annessione del Veneto al Regno d'Italia. Solo con la fine dei due conflitti mondiali del secolo scorso, l'Italia assiste ad una vera e propria industrializzazione e ad uno sviluppo economico in grado di proiettare il paese, e in particolar modo proprio le aree del Veneto ai vertici dell'economia mondiale.

La specificità del territorio della Saccisica sta dunque nel suo carattere geografico di inserimento tra il mare, la laguna Veneta, e l'entroterra veneto.

La Saccisica si colloca perfettamente in una direttrice immaginaria che collega il cuore del Veneto, in altre parole le province di Padova e Venezia con la parte più meridionale della laguna Veneta.

L'attività tradizionale della popolazione è stata per secoli l'agricoltura, ma negli ultimi decenni sono sorte numerose imprese artigianali, commerciali, piccolo-industriali che hanno modificato oltre all'economia anche l'aspetto geografico del territorio. Il raggiungimento del benessere o di un maggior livello nella qualità della vita è spesso equivalso al rifiuto di un passato identificato con epoche di sacrifici e di miserie.

IL TERRITORIO

Il territorio ruota attorno al comune di Piove di Sacco, che assume la funzione di epicentro dell'area stessa, non solo in forza della sua posizione geografica centrale, ma soprattutto per le sue dimensioni territoriali e demografiche. Intorno alla realtà economico sociale del Piovese gravitano anche comuni che sono limitrofi e complementari e che possono essere considerati come attigui ad una "Area Vasta

come il comune di Candiana, Bovolenta siti nella provincia di Padova e i comuni di Campolongo Maggiore, Campagna Lupia e Cona in Provincia di Venezia.

All'interno del territorio, vi sono alcune importanti specificità, come il tessuto delle piccole e medie imprese e un notevole tessuto di attività commerciali di prossimità, fortemente radicato nel territorio e, pur con le note situazioni di crisi produttive e conseguentemente occupazionali, in grado di resistere ed operare anche nel mercato globalizzato.

Ancora significativo per l'economia della Saccisica è il comparto agricolo con alcune vere e proprie eccellenze come la coltivazione dei seminativi, ad esempio il Mulino Rossetto e lo Zuccherificio di Pontelongo; le produzioni di radicchio e asparago prevalentemente nella zona di Codevigo e il florovivaismo nell'area Saonara-S. Angelo di Piove, quest'ultimo costituisce con l'indotto un vero distretto produttivo.

La presenza nel territorio di centri storici, con i mercati settimanali, i mercatini tipici e le manifestazioni ricreative e culturali, rappresentano dei veri e propri luoghi di socialità. Piove di Sacco con il suo centro commerciale naturale composto da circa duecento negozi oltre al centro commerciale "Piazzagrande" è un vero punto di riferimento commerciale per un'area vasta che varca i confini della Saccisica.

Non meno importante, il polo universitario sito nel comune di Legnaro, rappresenta una specificità assoluta per l'intero territorio. La facoltà di Agraria e Veterinaria, l'Istituto Zooprofilattico e l'Istituto di Fisica Nucleare esplicano infatti la loro azione in ambito nazionale, comunitario e internazionale.

Ma il settore formativo della Saccisica è presente anche con la presenza del Polo Scolastico Provinciale con un'ampia gamma di indirizzi di studio, in particolare ISS De Nicola con gli indirizzi amministrazione, Finanza e Marketing, sistemi informativi aziendali, turismo, costruzioni -ambiente-territorio, servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale, agricoltura e sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane, Iss Einstein con gli indirizzi: liceo classico, liceo scientifico con l'opzione scienze applicate, liceo linguistico, liceo delle scienze umane con l'opzione economico-sociale, istituto tecnico settore tecnologico con indirizzo informatica e telecomunicazioni, istituto tecnico con indirizzo elettronica ed elettrotecnica, oltre alla presenza dell'Enaip Veneto con indirizzo di qualifica e diploma meccanico, di operatore di vendita e operatore del benessere.

DEMOGRAFIA

	Abitanti	Superficie in km²	Densità ab./ km²
PIOVE DI SACCO	20.166	36,02	559,9
ARZERGRANDE	4.815	13,94	345,42
BRUGINE	7.105	19,82	358,47
CODEVIGO	6.250	70,03	88,9
CORREZZOLA	5.131	45,59	120,48
LEGNARO	9.539	15,62	610,84
POLVERARA	3.388	9,8	345,6
PONTELONGO	3.655	10,74	340,32
SAONARA	10.542	12,73	827,91
SANT'ANGELO DI PIOVE	7.287	13,87	525,23
	77.878		

Dai dati, possiamo notare come, anzitutto, l'area della Saccisica annoveri al suo interno comuni dalle dimensioni territoriali molto eterogenee, dagli appena dieci kmq del comune di Polverara ai settanta di Codevigo, il primo comune per estensione. Per quanto riguarda, invece, il numero d'abitanti e la densità, ecco che invece predomina indiscutibilmente Piove di Sacco, seguito da Saonara e da Legnaro.

Il rapporto tra superficie territoriale e numero di residenti è sproporzionato in alcuni casi, come a Codevigo, dove a fronte di un territorio esteso il doppio di quello piovese, non corrisponde un altrettanto numero di residenti, anzi.

A completare l'informazione sul territorio è interessante notare come quasi tutti i comuni si collochino al di sopra della media nazionale per quanto riguarda la densità abitativa, segno di un'antropizzazione distribuita in modo omogeneo, tanto che in quasi tutta l'area viene esercitata con pari forza la spinta di tipo residenziale.

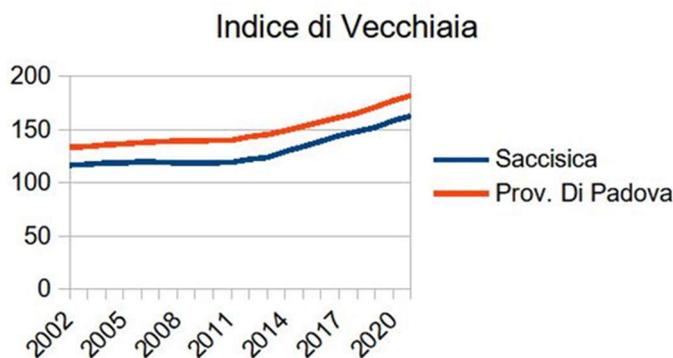
La popolazione straniera residente è in costante aumento e nel 2023 rappresenta circa 8,64% del totale della popolazione residente nell'area.

La Saccisica nei confronti della popolazione straniera ha aumentato l'attrattività di nuovi abitanti. Anche l'area dell'intera provincia di Padova ha aumentato la propria attrattività.

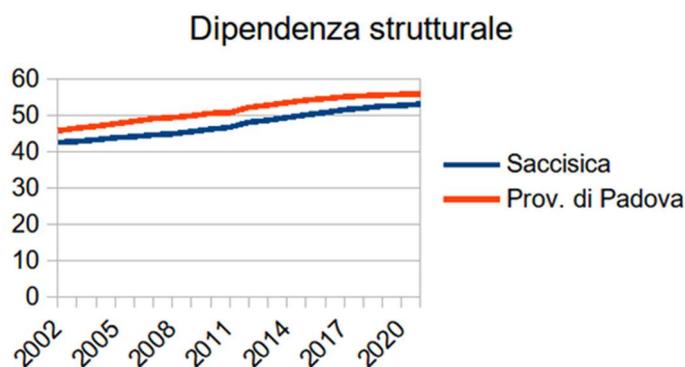
	Stranieri	Percentuale
PIOVE DI SACCO	2.338	11,6
ARZERGRANDE	318	6,6
BRUGINE	552	7,7
CODEVIGO	423	6,7
CORREZZOLA	366	7,3
LEGNARO	728	7,7
POLVERARA	140	4,1
PONTELONGO	563	15,4
SAONARA	1248	11,9
SANT'ANGELO DI PIOVE	547	7,4
	7.223	8,64

Le dinamiche di invecchiamento della popolazione.

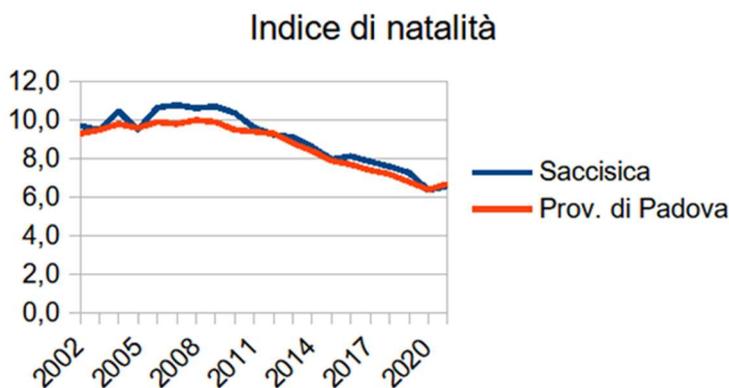
Indice di vecchiaia: Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel territorio dell'IPA nel 2021 ci sono 163 anziani ogni 100 giovani, in provincia di Padova ce ne sono 182. Nel seguente grafico è possibile osservare l'andamento dell'indice di vecchiaia nel territorio dell'IPA e in provincia di Padova nel corso degli anni:



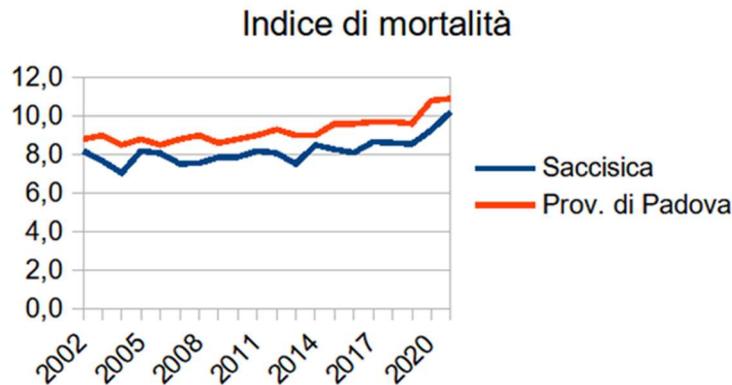
Indice di dipendenza strutturale: rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Nel 2021 nel territorio dell'IPA ci sono 53 individui a carico ogni 100 che lavorano. In provincia di Padova ce ne sono 56. Nel seguente grafico è possibile osservare l'andamento della dipendenza strutturale nel territorio dell'IPA e in provincia di Padova nel corso degli anni:



Indice di natalità: rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti. Nel 2021 nel territorio dell'IPA l'indice di natalità è di 6,6, mentre in provincia di Padova è di 6,7. Nel seguente grafico è possibile osservare l'andamento dell'indice di natalità nel territorio dell'IPA e in provincia di Padova nel corso degli anni:



Indice di mortalità: rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti. Nel 2021 nel territorio dell'IPA l'indice di mortalità è di 10,2, mentre in provincia di Padova è di 10,9. Nel seguente grafico è possibile osservare l'andamento dell'indice di mortalità nel territorio dell'IPA e in provincia di Padova nel corso degli anni:



IL CONTESTO SOCIALE

L'Ospedale di Piove di Sacco è stato inaugurato il 12 febbraio 1860 e fu intitolato alla Immacolata Concezione. Ad inizio attività disponeva di 40 posti letto e un organico di diciotto persone di cui due medici e sedici lavoratori tra infermieri, barellieri e inservienti.

Alla fine degli anni Settanta nella sua massima capienza l'ospedale conteneva oltre quattrocento posti letto.

L'azienda Ulss 6 Euganea nasce nel 1° gennaio 2017, come previsto dalla Legge regionale n.19 del 25 ottobre 2016 che riorganizza la sanità nel Veneto e ha sede legale a Padova in via E. degli Scrovegni, 14. Si compone di 101 Comuni, si estende su un territorio di oltre 2.127 Km² e, al 1° gennaio 2017, conta 933.754 abitanti, con una densità di circa 439 abitanti/Km², risultando così l'Ulss più popolata e con la densità più elevata della Regione. Il territorio è articolato in cinque distretti: Distretto Padova Bacchiglione, Distretto Padova Terme Colli, Distretto Padova Piovese, Distretto AltaPadovana, Distretto Padova Sud.

L'Azienda eroga assistenza sanitaria, sociale e sociosanitaria ai cittadini residenti nel proprio ambito territoriale, coerentemente con le indicazioni del Piano Sanitario Nazionale e le finalità del Servizio Sociosanitario regionale

Il presidio ospedaliero di Piove di Sacco conta settecentottanta dipendenti con un turn over giornaliero di circa quattrocento. Sono all'incirca seicentocinquanta gli utenti che giornalmente usufruiscono dei servizi dell'Ospedale di Piove di Sacco provenienti da un'area che va dalla cintura padovana, alla periferia sud della provincia di Venezia così come una parte della Riviera del Brenta oltreché una parte significativa del conselvano.

La programmazione regionale prevede come scheda di dotazione ospedaliera per il Presidio Immacolata Concezione duecentoquattordici posti letto.



(dati Territorio e Popolazione Ulss 6 Euganea)

Azienda Ulss 6 Euganea

O. PIOVE DI SACCO		AP	PL	Ospedale Spoke*
A-Area Medica				
26	MEDICINA GENERALE	1	40	Attività ambulatoriale di oncologia gestita in collaborazione con lo IOV
21	GERIATRIA	1	32	
32	NEUROLOGIA	1	10	Unità neurovascolare di I livello per trattamento trombolitico
08	CARDIOLOGIA	1	10	Con attività di emodinamica interventistica programmata
54	NEFROLOGIA/DIALISI			USD. Posti letto presso area medica. Attività di dialisi con posti letto tecnici
Totale di AREA		4	92	
B-Area Chirurgica				
09	CHIRURGIA GENERALE	1	15	
09	DAY SURGERY/ WEEKSURGERY MULTIDISCIPLINARE		9	
36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	1	18	
43	UROLOGIA	1	10	
Totale di AREA		3	52	
C-Area Materno-Infantile				
37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA	1	10	Attività garantita in dipartimento con Ospedale Spoke di riferimento. Punto Nascita in attesa di deroga da parte del Ministero della Salute
39	PEDIATRIA		2	Attività garantita in dipartimento con Ospedale Spoke di riferimento. Punto Nascita in attesa di deroga da parte del Ministero della Salute
Totale di AREA		1	12	
D-Area Terapia Intensiva				
82	ANESTESIA E RIANIMAZIONE	1		
49	TERAPIA INTENSIVA		6	
50	TERAPIA INTENSIVA CARDIOLOGICA		2	
Totale di AREA		1	8	
F-Area Servizi di Diagnosi e Cura				
5_01	ACCETTAZIONE E PRONTO SOCCORSO	1		Con posti letto tecnici di OBI fino a 8
69	RADIOLOGIA	1		
5_03	ANATOMIA ED ISTOLOGIA PATOLOGICA			Attività garantita in ambito aziendale
5_05	FARMACIA			Attività garantita in ambito aziendale
5_06	LABORATORIO ANALISI			Attività garantita in ambito aziendale
5_07	MEDICINA TRASFUSIONALE			US della UOC di Camposampiero
5_04	DIREZIONE MEDICA OSPEDALIERA	1		
35	ODONTOIATRIA DI COMUNITA'			USD. Eventuali ricoveri presso posti letto di area chirurgica
Totale di AREA		3		
E-Area Riabilitativa				
75	NEURORIABILITAZIONE		12	USD

Azienda Ulss 6 Euganea

O. PIOVE DI SACCO		AP	PL	Ospedale Spoke*
56	RECUPERO E RIABILITAZIONE FUNZIONALE	1	38	USD; Riabilitazione cardiovascolare. Polo di coordinamento riabilitativo aziendale. Con attività di riabilitazione multidisciplinare. Con attività di riabilitazione del pavimento pelvico
Totale di AREA		1	50	
TOTALE DI OSPEDALE		13	214	

*Riconoscimento subordinato alla verifica del tavolo DM 70/2015

STRUTTURE INTERMEDIE PRESSO LA STRUTTURA	Posti letto
Unità Riabilitativa Territoriale	18

IL SOCIALE



Il Distretto socio-sanitario si compone di una rete di servizi territoriali integrati e costituisce il primo punto di riferimento per l'accesso a tutti i servizi sanitari, socio-sanitari e sociali dell'Azienda Ulss. Il distretto socio sanitario offre prestazioni di carattere:

- ✓ amministrativo presso gli sportelli distrettuali
- ✓ informazioni e consulenza sui servizi sociali e sanitari
- ✓ prestazioni sociali e sanitarie che possono essere erogate nella sede del distretto, a domicilio o in altre strutture presenti nel territorio.

Tali attività sono erogate dalle unità operative complesse: Direzione amministrativa territoriale; Cure Primarie; Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori; Cure Palliative; Disabilità e non autosufficienza; Assistenza Farmaceutica Territoriale; Dipendenze.

Sul territorio operano inoltre i Medici di Medicina Generale e i Pediatri che costituiscono il primo riferimento degli assistiti per i loro problemi di salute. Essi erogano prestazioni di:

- ✓ diagnosi, terapia e riabilitazione di primo livello
- ✓ medicina preventiva (individuale e familiare)
- ✓ educazione sanitaria, nell'ambito dell'attività assistenziale, favorendo così lo sviluppo e la diffusione della cultura sanitaria e della conoscenza del Servizio sanitario nazionale.

I Servizi Sociali

I servizi sociali, di competenza dei comuni, rappresentano un presidio sul territorio per garantire i diritti e la giustizia sociale, che si concretizza in un sostegno pratico ai cittadini e alle comunità familiari.

I servizi sociali rappresentano la risposta del welfare locale a situazioni di vulnerabilità e fragilità:

- ✓ situazioni di cronicità che riguardano persone anziane, disabili, persone con dipendenze o problemi di salute mentale;
- ✓ famiglie con minorenni o persone anziane o malate a carico;
- ✓ circostanze legate alla devianza, alla povertà, alla marginalità non solo economica ma anche culturale, educativa e relazionale;

- ✓ momenti e fasi critiche della vita, come una malattia di lungo corso, problemi con i genitori anziani e ogni altra circostanza che generi cambiamenti importanti in famiglia".

Centro Antiviolenza della Saccisica

Il 22 luglio 2014 è stato inaugurato lo Sportello Donna della Saccisica: la sede si trova nell'edificio del Polisportello del comune di Piove di Sacco. "Per non sentirsi più vittime" è lo slogan che accompagna l'iniziativa voluta dai Comuni della Saccisica, dal Centro veneto Progetto donne, dalla Regione, dall'allora Usl 16.

Successivamente il servizio sportello donna nel 2016 è stato trasformato in Centro Antiviolenza con riconoscimento da parte della Regione Veneto.

Il Centro si occupa di prevenire e accogliere le varie forme di disagio delle donne e delle famiglie. Poniamo particolare attenzione alle situazioni di violenza e abuso, con progetti di prevenzione e intervento, formazione e altre esperienze di socialità.

Il primo contatto avviene con le volontarie, alle quali è affidato il compito dell'accoglienza. Durante questo primo approccio viene compilata una scheda informativa sulle generalità della donna e sul tipo di violenza subita.

In base alle informazioni raccolte decidiamo in équipe quale sia il percorso migliore da far seguire alla donna. Quasi sempre è necessario attivare diversi tipi di risorse:

- ✓ consulenza psicologica, con colloqui individuali, di coppia e familiari
- ✓ consulenza legale, in cui vengono fornite le informazioni per tutelare i propri diritti
- ✓ gruppi di sostegno terapeutici, costituiti da donne che hanno prima seguito un percorso individuale e che in questo modo possono condividere esperienze e buone pratiche per uscire da situazioni di disagio.
- ✓ invio ad un altro servizio o struttura, in base alle collaborazioni e convenzioni con i Servizi Socio Sanitari, le ULSS, i Comuni, i Sert e altre Associazioni

È un servizio gratuito rivolto alle donne dei Comuni della Saccisica; offre un servizio di ascolto e accoglienza delle donne in difficoltà che sentono il bisogno di costruire un percorso di crescita e di autonomia.

CASF Saccisica

L'affido familiare è nato in Saccisica nel 2007 con dei protocolli d'intesa variabili per poi essere istituito definitivamente con convenzione ex articolo 30 del TUEL. Il centro affidi è un modo per aiutare bambini e ragazzi che hanno alle spalle una famiglia non in grado di occuparsi delle loro necessità. La famiglia affidataria che accoglie ha l'opportunità di accompagnare il bambino nella sua crescita, garantendogli un ambiente sereno e confortevole per tutto il tempo necessario affinché i genitori possano superare le loro difficoltà.

Povertà nuova e tradizionale

Aumenta la povertà assoluta ed è colpa soprattutto dell'inflazione: nel 2022 erano in condizione di povertà assoluta poco meno di 2,2 milioni di famiglie, pari a circa l'8,3% del totale. Un incremento di oltre un punto e mezzo rispetto al 2021, quando la percentuale delle famiglie in questa condizione era del 7,7% nel 2021. Gli individui in povertà assoluta passano, a loro volta, dal 9,1 al 9,7%: oltre 5,6 milioni, nel 2022. Sono alcuni dei dati emersi dal Rapporto Istat su "La povertà in Italia 2022". Un peggioramento imputabile in larga misura alla forte accelerazione dell'inflazione (+8,7% la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo), ma che ha colpito in maniera diversa la popolazione, con un impatto più elevato sulle famiglie meno abbienti: +12,1% è la variazione su base annua dei prezzi stimata per il primo quinto di famiglie, le cui spese per consumo non hanno tenuto il passo dell'inflazione, determinando un calo in termini reali della loro spesa equivalente del -2,5%.

La povertà "geografica e anagrafica"

L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si conferma più alta nel Mezzogiorno (10,7%, da 10,1% del 2021), con un picco nel Sud (11,2%), seguita dal Nord-est (7,9%) e Nord-ovest (7,2%); il Centro conferma i valori più bassi dell'incidenza (6,4%). Tra le famiglie povere il 41,4% risiede nel Mezzogiorno (41,7% nel 2021) e il 42,9% al Nord (42,6% nel 2021).

Nel 2022, la povertà assoluta in Italia interessa quasi 1 milione 269 mila minori (13,4%, rispetto al 9,7% degli individui a livello nazionale); l'incidenza varia dall'11,5% del Centro al 15,9% del Mezzogiorno. Rispetto al 2021 la condizione dei minori è stabile a livello nazionale, ma si colgono segnali di peggioramento per i bambini da 4 a 6 anni del Centro (l'incidenza sale dal 9,3% al 14,2%) e per quelli dai 7 ai 13 anni del Mezzogiorno, per i quali si arriva al 16,8% dal 13,8% osservato nell'anno precedente. Le famiglie in povertà assoluta in cui sono presenti minori sono 720 mila, con un'incidenza dell'11,8% (era l'11% nel 2021).

Povert  e famiglie “numerose”

Anche nel 2022 l’incidenza di povert  assoluta   pi  elevata tra le famiglie con un maggior numero di componenti: raggiunge il 22,5% tra quelle con cinque e pi  componenti e l’11,0% tra quelle con quattro. Segnali di peggioramento provengono dalle famiglie di tre componenti (8,2% da 6,9%). Il disagio pi  marcato si osserva per le famiglie con tre o pi  figli minori dove l’incidenza arriva al 22,3%; e, pi  in generale, per le coppie con tre o pi  figli (20,7%). L’incidenza di povert  assoluta nelle tipologie familiari in cui l’et  della persona di riferimento   superiore ai 65 anni sono pi  contenute (4,6% per le coppie in cui la p.r. abbia 65 anni o pi ), sebbene nelle famiglie con almeno un anziano si registri un peggioramento nel confronto con il 2021 (al 6,5% dal 5,8%). In generale, si confermano valori decrescenti dell’incidenza all’aumentare dell’et  della p.r.; infatti, le famiglie pi  giovani hanno minori capacit  di spesa poich  dispongono di redditi mediamente pi  bassi e di minori risparmi accumulati nel corso della vita o beni ereditati.

Istruzione e lavoro: una protezione che non salva

L’incidenza della povert  assoluta diminuisce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento della famiglia; se quest’ultima ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, l’incidenza   pari al 4,0%, e raggiunge il 12,5% se ha al massimo la licenza di scuola media, in peggioramento rispetto al 2021. Per quanto riguarda il lavoro, questo non sempre   una tutela sufficiente contro il rischio di povert : valori elevati dell’incidenza di povert  si confermano per le famiglie con p.r. operaio e assimilati (14,7%) e, fra le famiglie con p.r. indipendente, soprattutto per coloro che svolgono un lavoro autonomo diverso da imprenditore o libero professionista (8,5% altro indipendente)

La povert  tra gli stranieri

Gli stranieri in povert  assoluta sono oltre 1,7 milioni, con un’incidenza pari al 34,0%, contro il 7,4% degli italiani. Le famiglie in povert  assoluta sono nel 70,0% dei casi famiglie di soli italiani (quasi 1 milione e 526mila, incidenza pari al 6,4%) e per il restante 30% famiglie con stranieri (661mila, incidenza pari al 28,9%), pur rappresentando queste ultime solamente l’8,7% del totale delle famiglie. Per le famiglie con almeno uno straniero l’incidenza di povert  assoluta   pari al 28,9% (28,1% nel 2021);   al 33,2% per le famiglie composte esclusivamente da stranieri (stabile rispetto al 32,8% del 2021) e al 6,4% per le famiglie di soli italiani (5,8%, in crescita rispetto al 2021).

Le famiglie con almeno uno straniero in cui sono presenti minori mostrano un’incidenza di povert  pari al 30,7% (322mila famiglie); il sottoinsieme delle famiglie

di soli stranieri con minori presenta maggiori segnali di disagio (36,1%), oltre quattro volte e mezzo superiore a quello delle famiglie di soli italiani con minori (7,8%).

Povertà e casa

L'incidenza di povertà assoluta, come i dati nazionali ISTAT dimostrano, varia anche a seconda del titolo di godimento dell'abitazione in cui si vive. Si contano oltre 983 mila famiglie povere in affitto, che rappresentano il 45% di tutte le famiglie povere, con un'incidenza di povertà assoluta del 21,2% contro il 4,8% di quelle che vivono in abitazioni di proprietà. Entrambi i valori sono in crescita rispetto al 2021, quando l'incidenza era 19,1% per le famiglie in affitto e 4,3% per quelle in proprietà. Le famiglie interamente composte da membri italiani in affitto mostrano segnali di peggioramento dell'incidenza (dal 12,7% del 2021 al 15,2%), mentre è all'incirca stabile, anche se su valori più elevati, per le famiglie con stranieri in affitto (dal 34,7% al 34,4%). Tra le famiglie povere con stranieri il 75% vive in affitto e solo il 16% ha una casa di proprietà contro, rispettivamente, il 32% in affitto e il 53,5% in proprietà delle famiglie di soli italiani in povertà.

Povertà relativa

Nel 2022 la soglia di povertà relativa familiare è pari a 1.150 euro per una famiglia di due componenti, valore superiore ai circa 1.054 euro del 2021. come viene specificato nella nota metodologica, si tratta di un indicatore che rappresenta il posizionamento relativo di una generica famiglia rispetto alle altre famiglie del Paese. A tale proposito, non si registra un significativo aumento: nel 2022 le famiglie in condizioni di povertà relativa sono circa 2,8 milioni, pari al 10,9%, (stabile rispetto al 2021), per un totale di 8,6 milioni di individui, pari al 14,8% (stabile rispetto all'anno precedente).

L'incidenza della povertà relativa cresce tuttavia in relazione all'aumentare del numero dei componenti della famiglia; nel 2022 per quelle monocomponenti si attesta al 4,9%, fino ad arrivare al 35% per le famiglie più numerose (di 5 componenti e oltre). Fra le tipologie familiari, infatti, mostrano i valori più elevati le famiglie con tre o più figli minori, per le quali l'incidenza di povertà relativa è quasi quattro volte superiore alla media nazionale (38,5% contro 10,9%); ma anche le coppie con 3 o più figli (32,3%) che raggiungono il massimo nel Mezzogiorno (40%). Rispetto al 2021 l'incidenza di povertà relativa cresce per le famiglie monogenitore (17,5%, dal 14,5% del 2021), soprattutto nel Mezzogiorno (31,0%, dal 25,6% del 2021); le restanti ripartizioni presentano valori stabili. Più in generale, un peggioramento dell'incidenza si osserva per le famiglie con almeno un figlio minore nel Nord (14,2%, dal 12,4% del 2021) e per le famiglie più numerose con 3 o più figli minori nel Centro (37%, dal 22,2% del 2021). Una dinamica opposta si registra per le famiglie con membri anziani: a

livello nazionale le famiglie con almeno un anziano presentano una incidenza pari all'8,5%, in miglioramento rispetto al 9,3% del 2021. Il Centro mostra valori più contenuti per le famiglie con 2 o più anziani, dove l'incidenza scende al 4,3% dal 6,4% del 2021; nel Mezzogiorno le famiglie con almeno un anziano vedono una riduzione dell'incidenza, che arriva al 16,8% rispetto al 19,6% del 2021.

Famiglie “sicuramente povere”

La classificazione delle famiglie in povere e non povere, ottenuta attraverso la linea convenzionale di povertà relativa, può essere articolata ulteriormente con l'utilizzo di soglie aggiuntive, corrispondenti all'80%, al 90%, al 110% e al 120% di quella standard. Nel 2022 le famiglie “sicuramente” povere (con livelli di spesa mensile equivalente sotto la linea standard di oltre il 20%) sono pari al 5,0%, (stesso valore del 2021), con valori più elevati nel Mezzogiorno (10,2%). Quelle “appena” povere (spesa inferiore alla linea di non oltre 20%) sono il 5,9% e raggiungono il 10,3% nel Mezzogiorno; tra le “appena” povere, il 3,4% presenta livelli di spesa per consumi molto prossimi alla linea di povertà (inferiori di non oltre il 10%); nel Mezzogiorno sono il 5,8%.

Le Nuove Povertà

Perdita del Lavoro

Il reddito per le famiglie comprese nell'universo considerato proviene quasi esclusivamente da lavoro la cui perdita si ripercuote significativamente sul tenore di vita della famiglia stessa. E' chiaro come il lavoro costituisca la problematica di maggior rilievo della nostra epoca. I dati rilevati evidenziano solo un aspetto foriero di nuova povertà: la perdita di lavoro. Lo scenario generale include ovviamente anche l'offerta iniziale di lavoro che, per ragioni quantitative e in molti casi qualitative, non trova adeguata corrispondenza nella domanda di lavoro. La disoccupazione giovanile è oggi nel nostro Paese dell'ordine del trenta per cento. Si deve ancora aggiungere la sotto occupazione rappresentate dai cosiddetti mini-job e la cosiddetta disoccupazione volontaria. La perdita del posto di lavoro incide sul totale per il 27%.

Malattie

Si sono considerate in questa categoria le malattie di uno o più membri del nucleo familiare. Questa categoria include anche le ludopatie, la tossicodipendenza e l'assistenza agli anziani. Situazioni patologiche, con pesi differenti, sono state rilevate nel campione esaminato. È ben noto che il tasso di morbilità si connette anche alle condizioni economico-sociali-psicologiche del soggetto colpito da malattia. La rivoluzione demografica con l'invecchiamento della popolazione è potenzialmente

foriera di nuova povertà quando non vi siano efficaci interventi da parte del sistema sanitario. Le malattie incidono sulla totalità per il 21%.

Errori economici

In questa categoria si considerano le scelte di carattere economico che hanno generato nuova povertà. Sembra opportuno suddividere questi comportamenti in operazioni che hanno provocato perdite di capitale dall'acquisizione di fattori di consumo non compatibili con la gestione dell'azienda familiare. Nel primo caso la fattispecie più frequente è costituita da un'intrapresa economica la cui gestione non si è svolta secondo le previsioni e si è conclusa con la perdita del capitale. Gli insuccessi si connettono non di rado ad una errata valutazione del sistema di rischi che condiziona la gestione dell'impresa e all'inosservanza di segnali premonitori. Sulla gestione dei rischi la più recente letteratura economico-aziendalistica offre robusti contributi.

La seconda categoria di errori comportamentali di specie economica si deve porre in relazione ad una gestione non adeguata dell'azienda domestico-familiare. Questo tipo di comportamento può essere correlato da un lato alla mancanza di cultura economica da parte del consumatore, dall'altro ad una pubblicità martellante e non commendevole che incita ad acquistare subito un determinato bene di consumo e a pagarne il prezzo in un momento successivo. A volte il pagamento rateale è offerto direttamente dal fornitore. In altri casi sono alcuni Istituti che offrono credito al consumo. Un principio elementare di razionalità economica insegna che è possibile acquistare un bene di consumo semi-durevole con pagamento rateale del prezzo, ma per i rimanenti fattori di consumo il pagamento rateale, salvo casi particolari, si traduce solamente in una mera posticipazione della crisi. Questa circostanza incide sul totale per il 24%.

Separazione della Coppia

Le separazioni sono un fenomeno che in questa nostra epoca ha raggiunto dimensioni significative anche nei ceti meno abbienti. Le motivazioni che inducono alla separazione sono sempre la ricerca di un miglioramento della qualità della vita.

In una dimensione strettamente economica si può constatare che la separazione è un lusso concesso solo a chi può disporre di un certo livello di reddito. In questa analisi campionaria un dato appare non infrequente: le rate di mutuo contratte in epoca precedente per l'acquisto della casa non sono più sopportabili per la famiglia dopo la divisione della coppia. In alcuni casi il coniuge cui il tribunale ha decretato l'erogazione di somme a favore della famiglia non effettua i versamenti. Talvolta i padri separati si

sono indebitati per assolvere ai loro doveri e quindi si sono rivolti alla Fondazione chiedendo un prestito. Questa categoria pesa sul totale per il 28%.

Gli Ambiti Territoriali Sociali – La Grande Novità



La legge 328/2000 ha introdotto anche un cambiamento rilevante nell'organizzazione dei servizi sociali. I Comuni diventano titolari della funzione e, al fine di poter garantire i diritti sociali alle persone che ne hanno titolo, la esercitano in forma associata: nascono così gli Ambiti Territoriali Sociali. Con il DGR n.284 del 24/3/25 BUR del 4 aprile 2025 sono stati definiti 24 ATS in Veneto, tra questi è stato istituito l'ATS Ven 024 Pratiarcati-Saccisica composto dai 10 Comuni della Saccisica più i Comuni di Albignasego, Maserà e Casalserugo.

Nell'affrontare il percorso per la gestione associata dei servizi sociali si sono dovute superare, ieri come oggi, inevitabili resistenze: le diffuse tendenze campanilistiche, il timore di perdita di potere degli amministratori, lo scarso apprezzamento dei vantaggi qualitativi ed organizzativi e, non ultimo, il costo di funzionamento dell'ente "terzo".

In questo quadro l'avvento del PNRR, dei fondi comunitari collegati a misure sociali e l'individuazione dei primi LEPS per iniziativa del Governo nel dicembre 2021, chiamano in causa le gestioni associate previste dalla legge 328/2000, cioè gli ATS.

Già nel 1975 furono costituiti i primi consorzi fra Comuni, denominati Unità Locali dei servizi sociali e sanitari. A questi soggetti venne assegnata la gestione unitaria delle funzioni che a metà degli anni '70 vennero trasferite dallo Stato centrale ai Comuni, come ad esempio l'assistenza e la somministrazione di medicinali ai poveri, la profilassi per le malattie trasmissibili, la vigilanza igienico-sanitaria nelle scuole, l'assistenza ai minori abbandonati, accanto ad altre funzioni e competenze delegate ai Consorzi direttamente dai Comuni. Ciascun Consorzio coincideva con i Comprensori e riguardava una popolazione fra i 50.000 e 100.000 abitanti.

Dopo 4 anni, nel 1979, all'indomani della approvazione della riforma sanitaria, Consorzi diventarono 31 e si trasformarono in ULSS, avvalendosi dell'esperienza di collaborazione fra Comuni già maturata negli anni precedenti.

La riforma sanitaria nazionale del 1992, che separò il sociale dal sanitario e che trasformò le Unità Sanitarie Locali in Aziende, venne recepita in Veneto due anni dopo. Si ridusse il numero delle ULSS, che divennero 22, ma si conservò la caratteristica del modello con la seconda "esse", valorizzando l'integrazione sociosanitaria mediante la presenza del direttore sociale nella direzione strategica della ULSS e conferendo ai Sindaci, nel governo delle Aziende, rilevanti poteri consultivi, di programmazione e proposta.

Obiettivo della proposta di legge è quello di attivare gli Ambiti Territoriali Sociali, già previsti nell'art. 8 della legge n. 328/2000, quale "luogo" ideale e funzione alla programmazione, regolazione, organizzazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali e, quindi, quale perimetro territoriale e istituzionale per garantire i livelli essenziali delle prestazioni. In questo senso, la relazione al progetto di legge in argomento prevede *"la necessità nella Regione del Veneto di dotare i Comuni, titolari della funzione socioassistenziale, di una struttura sovracomunale forte in grado di affrontare e gestire le nuove sfide, promuovendo una visione condivisa e omogenea nell'adozione di strategie di prevenzione, promozione e sviluppo di un dato territorio, in dialogo con tutti gli attori che operano nella comunità"*.

Gli ATS, costituiti dai Comuni che partecipano al Comitato dei Sindaci di distretto delle aziende sanitarie locali, vengono considerati anche quali strumenti giuridici di matrice pubblicistica per favorire l'integrazione socio-sanitaria, che richiede l'avvio di "nuove strategie sul piano istituzionale, professionale e gestionale".

Gli ATS possono adottare, in via preferenziale, le forme giuridiche di diritto pubblico previste dal TUEL e, in particolare, i consorzi e le aziende speciali.

Il disegno di legge individua le competenze e le funzioni di ciascun ente territoriale, affidando, in quest'ottica, alla Regione le funzioni di pianificazione, programmazione, indirizzo e orientamento, vigilanza e controllo, monitoraggio e valutazione, nonché di coordinamento. Ai Comuni, spettano le funzioni, da esercitarsi in forma associata, di pianificazione, programmazione, progettazione, gestione e valutazione del sistema locale dei servizi sociali.

Alle Aziende ULSS, infine, spetta garantire l'integrazione socio-sanitaria e la gestione unitaria dei servizi, concorrendo, attraverso atti di intesa con gli ATS, all'attuazione dei Leps e alla programmazione degli interventi nell'ambito dei piani di zona. Nel nuovo disegno ordinamentale contemplato nella proposta elaborata dalla Giunta regionale, l'integrazione sociosanitaria appare quale "percorso" da costruire congiuntamente tra comuni e aziende sanitarie locali, atteso che in precedenza l'integrazione era per lo più identificata nella delega che i primi assegnavano alle seconde. Gli ATS, dunque, assurgono quali sistemi di governo locale del welfare sociale e socio-sanitario, per la regolazione dei quali alle Regioni è riconosciuta un'ampia autonomia in ordine alla loro organizzazione e gestione.

Per quanto attiene agli Enti del terzo settore, è noto che essi, ai sensi del Codice del Terzo settore, svolgono specifiche attività di interesse generale e, pertanto, sono attivamente coinvolti nei processi di co-programmazione, co-progettazione, accreditamento e convenzionamento con le pubbliche amministrazioni. In quest'ottica, dunque, agli ETS l'ordinamento giuridico ha inteso riconoscere e "riservare" un perimetro del tutto autonomo e originale di collaborazione con gli enti pubblici nel perseguimento di finalità di interesse collettivo.

In questa cornice normativa, in virtù del principio di sussidiarietà, agli enti pubblici spetta coordinare, monitorare, valutare e sostenere gli interventi, i progetti e le attività realizzati dagli ETS e anche dalle altre organizzazioni non profit. Queste ultime sono chiamate a concepirsi sempre più come partners e non come controparti delle pubbliche amministrazioni, impegnate soprattutto a progettare soluzioni a forte contenuto innovativo, capaci di rispondere alle diverse e nuove istanze provenienti dalla società civile. Il principio di sussidiarietà, nelle sue dimensioni verticale e orizzontale, si colloca pertanto quale imprescindibile elemento di politica legislativa ai diversi livelli istituzionali per una riformulazione appropriata del sistema di welfare sociosanitario, specie quale paradigma giuridico capace di regolare i rapporti tra enti pubblici territoriali ed organizzazioni non profit in una dimensione diversa rispetto a quella pro-concorrenziale.

ATS	Abitanti	ATS	Abitanti
1 Belluno (BL)	117.810	12 Spinea (VE)	264.362
2 Feltre (BL)	81.221	13 Chioggia (VE)	63.595
3 Bassano del Grappa (VI)	178.154	14 Camposampiero (PD)	259.321
4 Thiene (VI)	183.103	15 Padova (PD)	489.318
5 Arzignano (VI)	177.351	16 Este (PD)	181.200
6 Vicenza (VI)	314.253	17 Lendinara (RO)	163.310
7 Conegliano (TV)	218.138	18 Adria (RO)	68.181
8 Asolo (TV)	248.222	19 Verona (VR)	472.465
9 Treviso (TV)	418.736	20 Legnago (VR)	154.822
10 Portogruaro (VE)	225.594	21 Sona (VR)	295.192
11 Venezia (VE)	280.185		
		Popolazione Totale	4.854.633

Gli Ambiti Territoriali Sociali 24 con Padova e Verona in qualità di capoluoghi.

ISTRUZIONE

Nel territorio della Saccisica, sono presenti un importante polo universitario (Legnaro) e un polo scolastico di istruzione superiore (Piove di Sacco).

Il polo universitario sito nel comune di Legnaro rappresenta una specificità assoluta per l'intero territorio: nel 1994 la Facoltà di Agraria trovò nuova sede a Legnaro nel Campus di Agripolis. È questa una vera e propria cittadella universitaria, al cui interno si trovano, raccolte in un unico polo scientifico, non solo i Dipartimenti della Facoltà di Agraria e la biblioteca, ma anche la Facoltà di Medicina veterinaria, l'Ospedale veterinario, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Veneto Agricoltura, azienda della Regione del Veneto e laboratori tecnici di assoluta importanza.

Riguardo invece al polo scolastico di istruzione superiore di Piove di Sacco, esso è formato dall'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Enrico De Nicola", dall'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Albert Einstein" e da Enaip Veneto. Questi tre istituti propongono pressoché tutti gli indirizzi disciplinari e formano un importante polo scolastico che raccoglie studenti provenienti da tutta la Saccisica oltre che da Chioggia, Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Cona, Cavarzere, Adria, Albignasego, Ponte San Nicolò, Due Carrare, Bovolenta, Candiana, Agna, Arre, Maserà, Casalserugo e altri comuni

ENAIP Veneto è stata fondata nel 1968 ed ha iniziato ad operare a Piove di Sacco nel 1988 acquisendo il centro di formazione IAL. ENAIP è attivo negli indirizzi di operatore meccanico, operatore elettrico, operatore addetto alle vendite, benessere e

acconciatura (con relativa abilitazione) oltre ai percorsi di diploma tecnico, tecnico automazione industriale e tecnico conduzione impianti automatizzati

L'Istituto di Istruzione Superiore "A. Einstein" è presente nella città di Piove di Sacco dal 1967 come succursale di licei padovani; nel 1975 ottiene l'autonomia e nel 1978 viene intitolato ad Albert Einstein.

L'Istituto tecnico industriale, sezione staccata dell'ITIS "G. Marconi" di Padova fin dagli anni Sessanta, ottiene l'autonomia nel 1982 e viene intitolato a Girolamo Cardano.

Nel 1994, viene introdotta la sperimentazione del Liceo linguistico che diventa di ordinamento con la Riforma Gelmini.

Dal 1997 il Liceo Einstein e l'Istituto Tecnico Cardano sono aggregati e formano insieme l'Istituto di Istruzione Superiore "A. Einstein". Nel 2005 è stato avviato l'indirizzo del Liceo delle Scienze sociali, poi divenuto Liceo delle Scienze Umane opzione economico sociale. L'indirizzo Tecnologico, inizialmente connaturato alla realtà del Cardano, con la riforma è stato assorbito dal Liceo delle Scienze Applicate. Dal 2010 è presente il Liceo classico. Più recentemente, presso l'ITI Cardano è stato avviato l'indirizzo di Informatica e Telecomunicazioni

Nell'annualità in corso gli studenti presenti all'istituto Einstein sono 1.763 così suddivisi:

- ✓ Scienze Umane/Economico Sociale – numero studenti: 306
- ✓ Classico/Scientifico/Scienze Applicate/Linguistico - numero studenti: 1.056
- ✓ Elettronico/Elettrotecnico/Informatica/Telecomunicazioni -numero studenti: 401

L'Istituto De Nicola L'Istituto Tecnico Commerciale è presente nel territorio dall'annualità scolastica 1971/1972, inizialmente come sezione staccata dell'I.T.C. "L. Einaudi" di Padova. Ad oggi conta 820 studenti suddivisi in 37 classi.

L'Istituto De Nicola dopo essere stato succursale dell'Einaudi di Padova è rimasto a lungo senza un nome ufficiale finché nel Consiglio di Istituto del 29.05.81, si è deliberato all'unanimità di intitolare la scuola alla memoria del primo Presidente della Repubblica Italiana, Enrico De Nicola. Nell'annualità 1990/1991 all'Istituto Tecnico Commerciale si aggiunge l'Istituto Tecnico per Geometri.

Nel 2001 vista l'esigenza di una figura professionale nell'ambito del turismo nasce l'indirizzo turistico. L'Istituto Prof. per l'Agricoltura presente nel territorio dal 1962, come sede staccata dell'Istituto Professionale "San Benedetto da Norcia" di Padova

entra nel 2005 a far parte dell'I.I.S. "E. De Nicola". Dal 2012 prende il via l'indirizzo "servizi per la sanità e l'assistenza sociale"

Nell'annualità in corso gli studenti presenti all'istituto Einstein sono 1.763 così suddivisi:

- ✓ Amministrazione, Finanza, Marketing
- ✓ Turistico
- ✓ Costruzioni, Ambiente e Territorio

Biblioteche

All'interno del sistema istruttivo e culturale della Saccisica, particolare importanza riveste anche il Bacino bibliografico della Saccisica e del Conselvano

Il bacino è un coordinamento territoriale che comprende i comuni di Piove di Sacco, centro logistico e di catalogazione, Agna, Arre, Arzergrande, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Brugine, Candiana, Codevigo, Conselve, Correzzola, Polverara, Pontelongo, Sant'Angelo di Piove., Terrassa Padovana. Giusto per dare un valore numerico al bacino, nel 2024 si contano ben 15.800 iscritti ed un volume di oltre 240.000 totali.

Le biblioteche comunali sono collegate in rete attraverso un sistema gestionale consentendo una biblioteca diffusa nel territorio, aggiornata in tempo reale in relazione ai prestiti, restituzioni, prenotazioni, assegnazioni, nuovi inserimenti ed all'anagrafe unica degli utenti, così che con la tessera di bacino l'utente accede a tutte le biblioteche di quel territorio. I cataloghi bibliografici risultano dalla fusione dei cataloghi delle singole biblioteche che formano le aree geografiche.

Associazioni

L'area della Saccisica è particolarmente ricca di associazioni che svolgono la loro attività in molteplici settori:

Associazioni culturali

Associazioni socio-assistenziali

Associazioni a tutela dell'ambiente

Associazioni sportive

Associazioni d'arma

Associazioni ricreative

Ogni anno a Piove di Sacco, viene organizzata la “Fiera delle Associazioni” (nel mese di settembre), l'annuale giornata di promozione delle realtà associative del piovese.

ECONOMIA E IMPRESA

L'economia della Saccisica si caratterizza soprattutto per i servizi e l'industria, tuttavia, mantiene ancora un buon tessuto commerciale e agricolo. Ha ancora peso importante il comparto del freddo (che non è mai diventato un vero e proprio distretto) cosa che invece non si può più dire del comparto della bicicletta che ha visto una drastica riduzione di attività e di occupati. Rimane ancora saldo il florovivaismo sull'asse Saonara-Legnaro.

Con quasi 8.500 imprese attive (dati al 2023), il tessuto imprenditoriale della Saccisica Sacco si presenta con caratteristiche in linea con il quadro provinciale. Oltre il 30% delle attività opera nel settore dei servizi (alla persona e alle imprese) e il restante è più o meno equamente distribuito tra il comparto dell'industria, delle costruzioni, dell'agricoltura e del commercio (con una concentrazione importante sita nel comune capoluogo).

Tenendo conto della pandemia, e del contesto economico generale complesso a causa degli squilibri internazionali e della progressiva riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, ha prodotto una contrazione maggiore del numero di insediamenti rispetto al resto della provincia, con sofferenze particolari per l'agricoltura. Nonostante la riduzione del numero di imprese, si è comunque registrato un aumento degli addetti, spinto dalla crescita (comune all'intera area padovana) di società di capitale e concentrato in particolare tra i servizi e le costruzioni.

Settore	Imprese Totali
agricoltura	1.199
commercio	1.883
industria	1.560
costruzioni	1.135
servizi	2.715
Totale complessivo	8.492

Per quanto riguarda la struttura giuridica delle unità locali, è evidente una prevalenza di ditte individuali. Tale valore, prossimo al dato provinciale risulta peraltro in linea con quello che si osserva in comuni con un tessuto economico di simile estensione

Settore	Imprese Totali
altre forme	213
imprese individuali	4.621
società di capitale	2.214
società di persone	594
Totale complessivo	7.642

Gli addetti occupati da imprese della Saccisica sono, al terzo trimestre del 2024, circa 25.711. A livello settoriale, il comparto col maggior numero di addetti è quello dell'industria seguito dai servizi e dal commercio.

Settore	Addetti
agricoltura	1.569
commercio	4.218
costruzioni	3.338
industria	9.603
servizi	6.983
Totale	25.711

I comuni della Saccisica contano circa 2.910 disoccupati e 705 inoccupati (dati al secondo trimestre 2024). La maggior parte di questi (il 50,85 % dei disoccupati ed il 66,3% degli inoccupati) si trovano in tale status da oltre due anni.

Osservando il titolo posseduto da disoccupati e inoccupati, emerge una netta prevalenza nelle fasce di istruzione più basse: il 75,6% dei disoccupati e l'82% degli inoccupati posseggono come titolo di grado maggiore la licenza media; il 5,9% dei disoccupati ed il 5,1% degli inoccupati la sola licenza elementare. Per quanto riguarda i soli disoccupati, si osserva un 9,5% in possesso di un diploma.

A livello provinciale, dal 2010 al 2024 gli occupati sono cresciuti in media annua dell'1,8%, valore leggermente superiore alla media annua della Saccisica (+1,5%).

L'andamento, pur mantenendo una variazione positiva, ha registrato una flessione nell'ultimo anno (+0,9% nel 2024 sul 2023), mentre la crescita provinciale nello stesso periodo è rimasta allineata alla media

IL TURISMO E IL PATROMONIO CULTURALE, PAESSAGISTICO E STORICO

Il turismo nel nostro territorio, nonostante gli importanti sforzi prodotti e le innumerevoli azioni svolte è ancora in fase di costruzione.

Ci troviamo infatti di fronte ad un chiaro esempio di destinazione ancora in fase d'esplorazione, vale a dire ad un punto iniziale del processo di sviluppo del turismo locale.

Tuttavia, viste le potenzialità del turismo da un punto di vista anche economico si rende quanto mai necessario attivare anche nel nostro territorio un flusso turistico in grado di dare nuova linfa all'area della Saccisica

ANNO 2023	PRESENZE ITALIA	PRESENZE ESTERO	TOTALE PRESENZE
PIOVE DI SACCO	17.224	17.608	34.832
ARZERGRANDE	12	162	174
BRUGINE	1.062	740	1.802
CODEVIGO	3.280	3.245	6.525
CORREZZOLA	3.945	4.564	8.509
LEGNARO	6.558	2.835	9.393
PONTELONGO	2.418	1.575	3.993
SAONARA	909	570	1.479
			66.707

NB: non sono presenti i rapporti statistici dei comuni di Polverara e Sant'Angelo

Il Concetto di Destinazione Turistica

il territorio non sia solo un contenitore spaziale dell'offerta, neutro e intercambiabile, bensì l'elemento che la qualifica e la differenzia, divenendo esso stesso risorsa in quanto contesto (geografico e fisico) all'interno del quale insistono aziende e attori locali ma anche l'insieme di elementi sedimentati nel tempo (istituzioni, identità, cultura, relazioni sociali, capacità) che hanno un ruolo propulsivo sull'attività economica attraverso il capitale umano e sociale in esso disponibili.

In generale la gestione strategica di un territorio è un'attività che richiede il superamento di logiche competitive interne e il raggiungimento di accordi tra attori (pubblici e privati) per creare una visione condivisa e stimolare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel disegno complessivo del territorio.

È stato un 2023 record per il turismo veneto, lo si è più volte sottolineato, con circa 21 milioni presenze turistiche registrate nel corso dell'ultimo anno. A dare il

contributo maggiore per ottenere questo primato sono stati però i soliti noti: Venezia, le località balneari, il Garda, le Dolomiti e le località termali. Alla fine dei conti il dato è abbastanza netto: il turismo veneto è trainato solo da 50 località. È quanto emerge dai dati della Regione Veneto elaborati in collaborazione con l'ufficio di statistica. Scorrendo la classifica di presenze turistiche nei vari comuni della regione, si scopre infatti che le prime 50 località detengono il 91% di presenze del turismo regionale. Questa disomogeneità è sintomo di una regione che ha località particolarmente forti di turismo maturo, con i pro e contro di questa situazione.

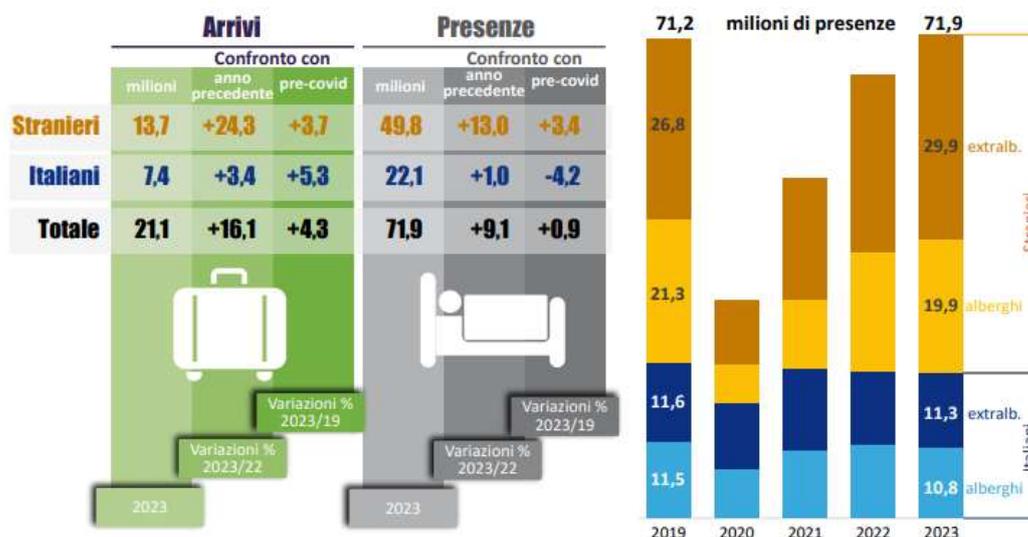
Il Turismo nel Veneto 2023 – Le Potenzialità

I flussi turistici del Veneto nel 2023, con 21,1 milioni di arrivi, superano le cifre che si registravano prima della pandemia, grazie all'attrattività esercitata da un'offerta unica, variegata e di qualità, caratterizzata da località rinomate in tutto il mondo, assieme a peculiari destinazioni emergenti.

Infatti, il numero di arrivi di turisti risulta in forte crescita rispetto all'anno precedente (+16,1%), ma anche al record storico del 2019 (+4,3%). Lo stesso vale per le presenze: rispetto al 2022 +9,1%, al 2019 +0,9%. Le destinazioni venete tornano ad ottenere ampi consensi da parte della clientela estera (+24,3% rispetto al 2022 e +3,7% rispetto al 2019), la più numerosa (il 65% dei clienti). In tal senso, l'attrattività della nostra regione sta beneficiando anche della situazione geopolitica, che ha finito per premiare mete percepite come più sicure. Se le strutture extralberghiere sono tornate più velocemente alle presenze pre-pandemiche, tanto da superarle (+7,5%), le strutture alberghiere mostrano flussi ancora inferiori al 2019 (-6,7%), nonostante il forte incremento dell'ultimo anno (+7,3%). Si tenga presente che l'indagine Istat, cui afferiscono queste analisi, rileva coloro che effettuano almeno un pernottamento, cioè gli ospiti delle strutture ricettive venete, qualsiasi sia il motivo del viaggio (d'affari, di benessere, di cura, sportivo, religioso, ecc.). Le elaborazioni prescindono dal turismo giornaliero, che è una realtà significativa per l'economia della nostra regione, destinazione di circa 10 milioni di escursioni da parte degli italiani (ultimo aggiornamento al 2022). La sintetica analisi proposta vuole essere un contributo alla conoscenza delle dinamiche del settore. Altri approfondimenti sul tema vengono esposti nel Rapporto Statistico e nelle altre pubblicazioni rese disponibili sul nostro sito istituzionale, utilizzato da studiosi e opera

DIVERSE VELOCITÀ DI RECUPERO

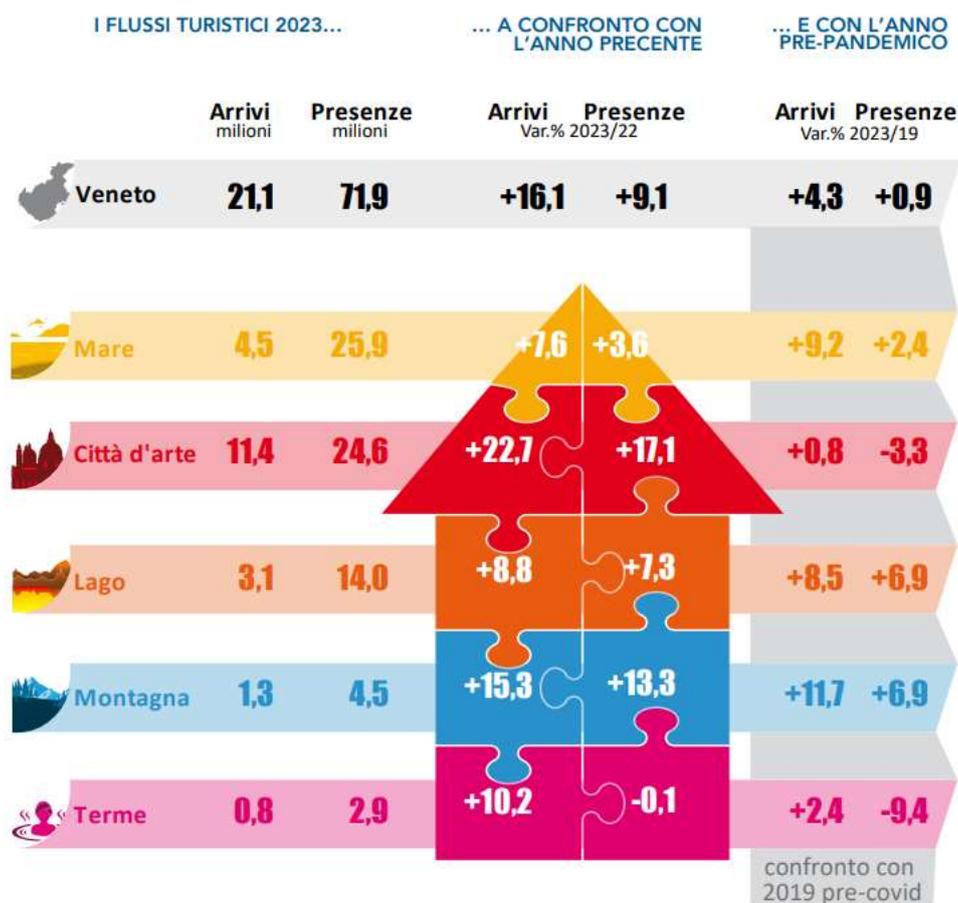
Movimenti turistici per provenienza e tipologia di struttura ricettiva



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

L'interesse dei turisti manifestato nel 2023 supera ovunque quello dell'anno precedente, caratterizzato ancora da qualche limitazione agli spostamenti. Per la destinazione Veneto si oltrepassano anche gli arrivi rilevati prima della pandemia (2019) in tutti i cinque comprensori: mare (+9,2%), città d'arte (+0,8%), lago (+8,5%), montagna (+11,7%) e terme (+2,4%). Sul fronte delle presenze, termine con cui si indica il numero di pernottamenti, la ripresa è evidente, seppur più blanda per la riduzione della durata dei soggiorni. Infatti, la permanenza del turista nei luoghi di villeggiatura continua a scendere e questo accade in particolar modo per gli italiani, con la sostituzione delle vacanze lunghe di un tempo con brevi viaggi. Questo cambiamento di abitudini, tra l'altro, sta influenzando anche sui costi sostenuti dai gestori, fatto che talvolta si riflette sui prezzi proposti a chi sceglie soggiorni brevi di una o due notti.

Le località balneari e lacuali, molto frequentate dai turisti stranieri superano i record pre-covid del 2019 sia per numero di turisti che sul fronte dei pernottamenti, soprattutto grazie al ritorno e all'importante aumento di tedeschi e austriaci. Oggi gli stranieri spendono mediamente 107€ al giorno al mare e 137€ al lago, fermandosi in queste località 5-6 notti; gli italiani permangono in media 5 notti al mare e solamente 2-3 al lago



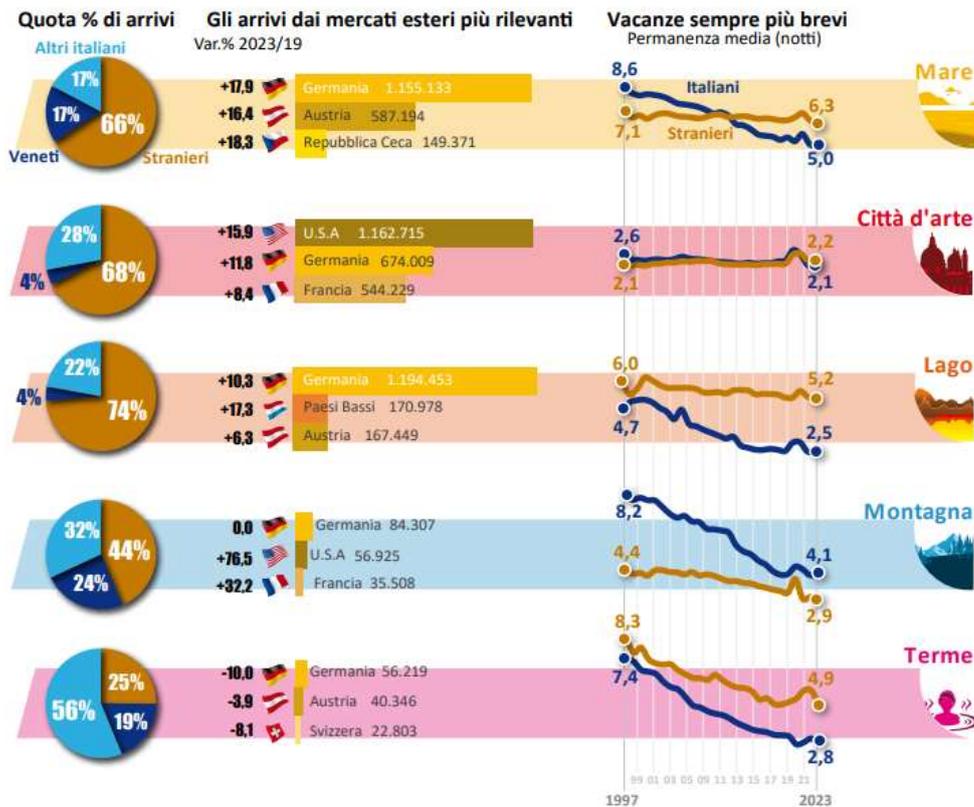
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

Anche nelle città d'arte la clientela è prevalentemente straniera, con gli americani in prima posizione, a cui seguono i tedeschi e quindi i francesi. **La vacanza dura mediamente solamente due notti.** La spesa del turista straniero è tra le più elevate e si aggira attorno a 167€ giornalieri. Si rammenta che questa cifra – derivante dall'Indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia – comprende le spese per alloggio, ristoranti, bar, acquisti, nonché quelle sostenute per il trasporto una volta giunti a destinazione (escludendo quindi il viaggio di a/r), e gli altri servizi utilizzati (come visite a musei, noleggio attrezzature, ecc.). Per le località montane e quelle termali risultano fondamentali i clienti italiani, e tra questi i veneti stessi.

Scegliendo di trascorrere vacanze in destinazioni vicine e sicure, gli italiani appaiono più numerosi rispetto al 2019 pre-covid in ogni tipologia di destinazione, però alle terme il loro arrivo ha fatto la differenza, compensando abbondantemente la riduzione degli stranieri. Anche in montagna e alle terme si nota una forte riduzione della durata della vacanza nel corso degli anni, specialmente quella dei nostri connazionali, dimezzatasi nell'ultimo ventennio.

In ogni tipologia di destinazione, nonostante i recenti incrementi, mancano all'appello molti turisti inglesi, oltre ad asiatici e russi a causa dei noti eventi internazionali.

CARATTERIZZAZIONE DEI TURISTI PER COMPRESORIO DI DESTINAZIONE. ANNO 2023



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati provvisori Istat - Regione Veneto

Le variazioni di presenze, positive e spesso a due cifre, riportate in figura, evidenziano il veloce recupero, avvenuto nell'ultimo anno, del numero delle notti trascorse dai turisti in ciascuna destinazione.

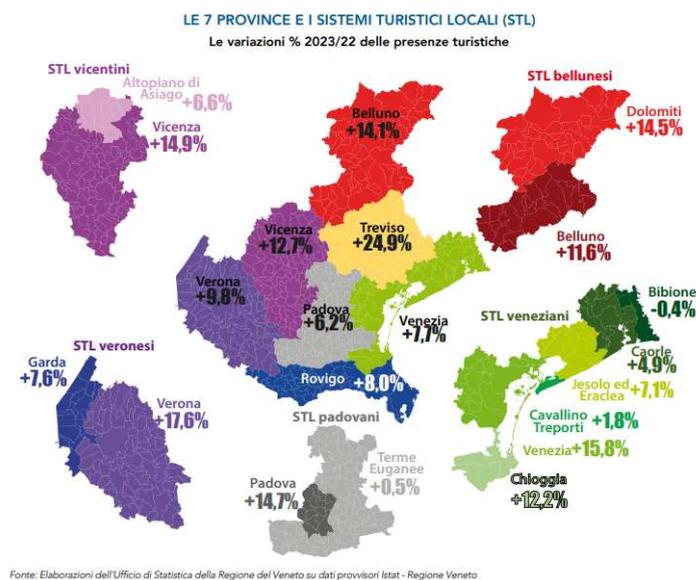
Il desiderio di svegliarsi in un luogo diverso dal solito si è potuto finalmente esprimere e ha trovato risposta in ciascuna delle molteplici destinazioni venete. Naturalmente non ovunque si è tornati alle presenze del 2019, anno pre-pandemico. I record del passato sono stati superati nel Sistema Turistico Locale (STL) delle Dolomiti (+4,9%), Jesolo-Eraclea (+0,4%), Chioggia (+20%), Garda (+6,4%), Rovigo (+0,5%), Cavallino-Treporti (+8,8%), Caorle (+4,4%) e sull'Altopiano di Asiago, che ha registrato aumenti a due cifre.

Tra chi, invece, non ha ancora raggiunto le cifre 2019 troviamo, ad esempio, l'STL di Belluno-Feltre-Alpago. Qui, seppure con un ritorno importante dei veneti, i più assidui frequentatori tornati pari alla situazione pre-covid, il numero di presenze risulta ancora inferiore proprio per la riduzione della permanenza.

Anche alle Terme euganee, dove fondamentale è la clientela italiana, i nostri connazionali sono tornati più numerosi di un tempo (+9,9%), ma permangono meno

e, in questo caso, si fa notare ancora molto la mancanza di russi, cinesi e tedeschi, nonostante i flussi siano in crescita. Gli STL di Venezia e Verona mostrano anch'essi un numero di pernottamenti inferiori al 2019, a fronte di un numero di arrivi largamente superiore, fatto che evidenzia ancora una volta la diminuzione della permanenza nel luogo di villeggiatura.

Nei STL di Treviso, Padova e Vicenza gli italiani sono tornati più numerosi di un tempo, ma lo stesso non vale ancora per gli stranieri



I Principali Siti di Interesse della Saccisica

Il centro principale dell'ampio territorio che si estende a sud-est di Padova è Piove di Sacco, città di origine altomedievale posta a metà strada tra Padova e Chioggia. Nobilitata da un centro storico ricco di monumenti e palazzi del Sei e Settecento, vero luogo dello shopping anche grazie agli oltre due chilometri di portici che ne caratterizzano le vie principali. La torre medievale che fu mastio del sistema fortificato dei Carraresi. Da non dimenticare che la città diede i natali a illustri artisti come Enrico Caterino Davila, Oreste Da Molin, Diego e Ugo Valeri e, si ipotizza, a Guariento.



Santuario della Madonna delle Grazie, La chiesa fu eretta a partire dal 1484, in cotto; la facciata con il pronao, del Tessari, è in pietra (1861). Sulla sommità campeggiano tre statue in pietra (Madonna col Bambino e i Ss. Pietro e Paolo) di Stefano Baschierato (1985). All'interno, nella navatella minore si trova la splendida Madonna col Bambino (1478 circa) attribuita a Giovanni Bellini.



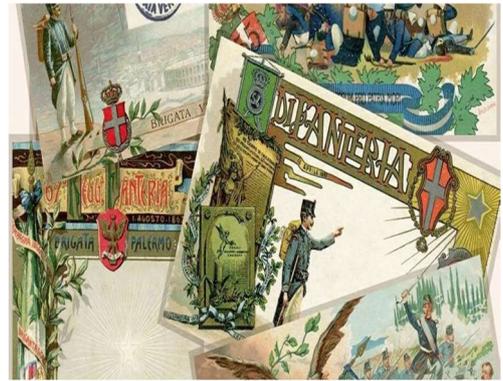
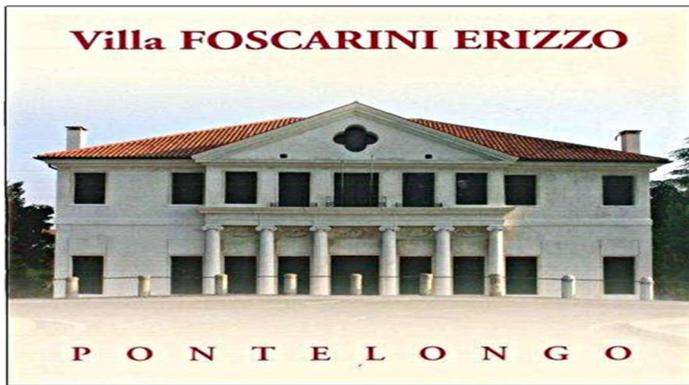
Il santuario del Cristo di Arzerello, costruito nel sito dove secondo una leggenda nel 1550 l'aratro di un contadino si sarebbe incagliato in una cassa, sepolta nel terreno, contenente la miracolosa statua del Cristo (secolo XV) esposta nella chiesa



Il Casone di via Ramei, fu costruito a inizio Novecento dalla famiglia Zecchin e distrutto da un'alluvione nel 1966; acquisito dal Comune, fu ricostruito e riaperto nel 1997. Ha muratura in argilla, tetto in paglia e canne, pavimenti in terra battuta; l'interno è arredato con mobili e oggetti originali, la cucina e le camere da letto costituiscono un piccolo museo della Civiltà contadina della Saccisica. Più oltre, lungo il fiume, si trova il casone rosso: Oggi è sede di attività culturali e ricreative.



A Pontelongo si trova villa Foscari Erizzo, oggi sede municipale. La villa fu eretta tra il 1568 e il 1570 da Nicolò Foscari come sede padronale, con barchesse, spazi per essiccare il frumento e giardino. Subì poi varie trasformazioni: a Sebastiano Foscari si devono le eleganti decorazioni interne. Nell'ex scuola elementare Rosa Maltoni trova invece posto dal 2014 il museo GeSTA (Guerra e Saccisica Testimonianze Avvenimenti), dedicato alle guerre del Novecento e in particolare alla Prima guerra mondiale, con attenzione al territorio della Saccisica



A Legnaro nel 1076 il vescovo Ulderico donava alcune proprietà ai benedettini di S. Giustina, Per amministrare i loro possedimenti i monaci vi eressero la grande Corte benedettina che oggi è il principale monumento del paese, risalente alla prima metà del Quattrocento. Giunse a governare 24 fattorie da cui i prodotti agricoli venivano trasferiti alla sede centrale. L'aia è lastricata in cotto e conserva il riquadro in pietra usato per calcolare le decime. Da notare le colonnine in pietra con i capitelli, provenienti da più antico materiale di recupero. A lato della corte sorge la chiesa di S. Biagio, di origine medievale.



A Correzzola nel 1129 il monastero di S. Giustina in Padova acquistò un enorme fondo agricolo e pose il suo centro di riferimento prima a Concadalbero e in seguito a Correzzola, odierno capoluogo, dove si trova la grande Corte benedettina che fu, per secoli, il riferimento economico e sociale degli abitanti di queste zone. Risale all'inizio del secolo XV quando, terminate le sanguinose guerre tra padovani e veneziani, i monaci poterono investire nella riorganizzazione dei propri possedimenti e in grandi bonifiche, attirando nuovi coloni. La corte non era un monastero ma un centro direzionale dove confluivano i raccolti da caricare sui "burci" (barconi) che li avrebbero portati nell'entroterra grazie al Bacchiglione, che correva lungo il muro nord dell'edificio facendo un'ansa, raddrizzata nell'Ottocento. L'ala ovest era l'alloggio dei monaci, quella a est ospitava i depositi (granai e fienili);



A Brugine sorge la splendida villa Roberti, che sorse sulle rovine del castello medievale dei Maccaruffo e fu trasformata verso il 1543-44 ad opera della famiglia De' Roberti. La villa fu poi affrescata: all'opera fu chiamato il veneziano Giovan Battista Zelotti, allievo del Veronese, che dipinse scene ispirate alle ovidiane «Metamorfosi» narrate con ampio respiro e tenui colori. La villa conserva, al piano superiore, l'oratorio realizzato dall'architetto Girolamo Frigimelica Roberti con un prezioso altare barocco in marmo bianco. La scenografica barchessa presenta un portico cadenzato da otto archi e camini rinascimentali.



Ad Arzergrande è presente con ogni probabilità l'unico casone padovano definibile "originale" tra quelli esistenti, non essendo stato ricostruito di recente: fu infatti abitato fino al 2006. È il casone Azzurro, oggi è di proprietà comunale e non solo è visitabile ma viene utilizzato per iniziative pubbliche, anche grazie al retrostante e nuovissimo edificio di accoglienza per i visitatori. I casoni erano costruzioni prive di fondamenta, con muri di pietre cotte al sole e tetto spiovente formato da canne palustri: la dimora tipica del contado veneto più povero.



A Codevigo esiste un'oasi della natura, un paesaggio di grande fascino, un luogo di tranquillità dove ascoltare il vento e osservare il volo di numerose specie di uccelli. Questo e molto altro è valle Millecampi, un lembo di laguna in territorio veneziano, riconosciuta tra i patrimoni dell'Unesco nel 1987 assieme a Venezia e a tutta la sua gronda lagunare, nonché parte della rete europea Natura 2000 (assieme alle vicine valli Morosina e Ghebo Storto, di proprietà privata). Valle Millecampi si estende per 1608 ettari: non lontano da qui sarebbe avvenuto lo sbarco dello spartano Cleonimo, in un luogo dove sottili lingue di sabbia dividevano le acque interne dal mare, come viene narrato dallo storico latino Tito Livio. La sua è la più antica testimonianza di questo spettacolare paesaggio di canali, ghebi e barene, di terra e di cielo. Al centro di valle Millecampi si trova una sorta di grande lago attorniato da barene (sorta di isolotti spesso sommersi durante le maree) e velme (specchi d'acqua che emergono durante la bassa marea). Numerosi canali interni detti ghebi permettono il travaso di acque dolci e salate, le prime portate dai canali Scirocchetto, Cavaizza e Novissimo (anche grazie all'idrovora della Fogolana), le seconde dai canali Sette morti e Acque negre. Questo scambio di acque diverse ha prodotto una particolare presenza di flora e fauna, formata da specie in grado di adattarsi all'elevata salinità dell'ambiente: anatre di superficie o tuffatrici, trampolieri, rondini di mare, gabbiani, sterne, l'airone bianco, la beccaccia di mare. Viaggiare in valle non è uno scherzo, è necessario essere esperti per districarsi, esclusivamente via acqua, tra secche e canali che possono mutare e la cui navigabilità dipende dalle maree, dalle correnti e dal periodo dell'anno. I casoni di laguna (diversi da quelli contadini di terraferma), dove rifugiarsi e sistemare le imbarcazioni nelle cavane (tettoie costruite su un canale) o riporre gli attrezzi e il pesce. I casoni delle valli erano spesso in muratura per resistere agli agenti atmosferici e alle acque, come quello, raggiungibile solo via acqua, detto CASONE Millecampi. Più facile è raggiungere il casone delle Sacche, vera porta d'ingresso alla

valle, che ospita una mostra permanente sulle particolarità naturalistiche e culturali della zona lagunare. Nell'adiacente Cavana del Moro la Polisportiva Millecampi mette a disposizione canoe e altre attrezzature per escursioni, E visite guidate da operatori naturalisti. In bicicletta si può seguire un itinerario che permette di percorrere per intero la penisola di Conche (km 16 circa) incrociando alcuni importanti impianti idraulici, foci dei canali e paesaggi sterminati, e anche la spiaggia della Boschettona, circa 500 m di sabbia, amata dai patiti dello skate-surf. Nei pressi del casone delle Sacche il Comune ha realizzato quattro moderni casoni a scopo ricreativo e culturale.



A Sant'Angelo di Piove la settecentesca Villa Caprari detta Casa Maritan, di recente restaurata, è pregevole testimonianza dell'architettura residenziale del passato. La settecentesca Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo conserva opere lignee di pregio, una tela di scuola del Veronese, alcune statue della scuola del Bonazza.

A Saonara, sono presenti alcuni monumenti artistici di grande bellezza: la religiosità della popolazione si esprime nei secoli attraverso l'edificazione di splendide chiese, più volte restaurate, ampliate o ridecorate in modo da corrispondere alle esigenze ed al gusto artistico dell'epoca: forse la più importante dal punto di vista storico è l'antica chiesa delle Muneghette. Questo edificio sacro dalla semplice struttura è quanto rimane di un monastero femminile aggregato, probabilmente ai primi del Cinquecento, al monastero benedettino di Sant'Anna di Padova. Sempre a Saonara, sorge Villa Cittadella- Vigodarzere-Valmarana circondata da un vasto parco romantico progettato nel 1816 circa da Giuseppe Jappelli; sul terreno pianeggiante fu eretto addirittura un colle e creati una grotta ed un lago. Il paesaggio estremamente scenografico ottenuto dal grande artista fu poi completato con la costruzione di edifici di vario stile e ricca decorazione



Artisti e personaggi storici

Di seguito diamo una breve rassegna dei principali artisti e personaggi storici della Saccisica:

Oreste Da Molin (Piove di Sacco, 1856 -1921) è unanimemente considerato uno dei più significativi artisti dell'Ottocento Veneto, oltre che il più importante pittore della Saccisica.

Diego Valeri (Piove di Sacco, 1887 – Roma, 1976) apprezzato poeta, le sue raccolte di versi sono tradotte all'estero e ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

Ugo Valeri (Piove di Sacco 1873- 1911) pittore, fratello di Diego Valeri.

Alessio Valerio (Piove di Sacco 1831 – 1922) ha realizzato il velario del palcoscenico del teatro filarmonico di Piove di Sacco, una grande tela (cm 500 x 800) con la raffigurazione della storica Entrata delle truppe italiane in Piove di Sacco nel 1866.

Fiore Brustolin Zaccarian (Piove di Sacco 1901- 1995) pittrice.

Stefano Baschierato (Sant'Angelo di Piove 1922 - 2000) scultore. Molte delle sue opere sono presenti nel territorio Piovese.

Luigi Battisti (1861 – 1966) fotografo. Per lungo tempo egli fu il dominatore assoluto, incontrastato, in campo fotografico, dell'intero territorio Piovese.

Pietro Pinton (Padova 1850- 1897) insegnante. Autore del Codice diplomatico Saccense. Giuseppe Marcolin (1862 –1935) Dante Libertini (1868 – 1939) autori del volume Storia popolare di Piove di Sacco.

Giulio Campagnola (Campagnola di Brugine 1482 – 1515) pittore e incisore.

Sante Bortolami (Padova 1947 – 2010) ordinario di storia medioevale alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova. Cittadino onorario di Piove di Sacco.

Arrigo Caterino Davila (Piove di Sacco, 30 ottobre 1576 – San Michele, 1631) fu un militare, scrittore e storico italiano.

Guariento di Arpo (originario probabilmente di Piove di Sacco; notizie dal 1338 al 1370) pittore.

Alvise Cornaro (Venezia 1475 – Padova 1566) scrittore. Legittimo proprietario di gran parte del territorio nella zona di Codevigo.

Giovanni Maria Falconetto (Verona 1468 – Padova 1534) Architetto, pittore e scenografo. Opera a Codevigo.

Angelo Beolco detto il Ruzante (Padova 1500 ca. – Padova 1542) scrittore, drammaturgo e attore. Scrive alcune delle sue commedie a Codevigo.

Il Turismo Enogastronomico

Dall'orto arriva un variegato assortimento di ortaggi ad iniziare dal proverbiale Radicchio di Chioggia IGP e dall'Asparago di Conche, da preparare al crudo e al cotto. Entrambi ottimi da risotti.

La bufala, che nel territorio è espressione dell'allevamento Scacco con spaccio di vendita diretta. La gallina di Polverara ci si fanno due ricette principalmente: "alla canevera" e "imbriaga".

La carne di cavallo, o carne equina, si distingue per la sua magrezza e per una caratteristica sapidità dalle sfumature dolciastre. È povera di grassi ma ricca di proteine e ferro. I tagli freschi di giovani animali sono particolarmente teneri e digeribili.



Nel cosiddetto prodotto secondario un ruolo predominante è svolto dai comparti ricettivi e della ristorazione. Questi rappresentano, molto probabilmente, i due settori dell'offerta strategicamente più importanti, in quanto costituiscono l'ossatura centrale di cui si compone ogni prodotto turistico.

Particolare importanza assume il comparto della ricezione: ogni destinazione, difatti, per ospitare dei vacanzieri, dovrà necessariamente disporre di edifici adibiti a questo scopo. Il territorio, da questo punto di vista, offre ai vacanzieri di passaggio per la Saccisica un numero di strutture abbastanza adeguato e diversificato per il settore.

Gli alberghi presenti sono 9 e si trovano nei comuni di Codevigo, Correzzola, Legnaro, Pontelongo, Piove di Sacco. Da notare poi l'alto numero di bed & breakfast, addirittura 16.

Piove di Sacco, che da sola offre quasi la metà del totale dei letti a disposizione nei diversi edifici della zona con 2 hotel, 16 locazioni turistiche e 6 Bed and Breakfast. Buono anche il contributo di Legnaro e Codevigo a livello di posti letto.

Infine, va anche rilevato il fatto che molti visitatori che transitano per la zona hanno la possibilità di degustare nei numerosi ristoranti della zona alcuni tra i principali piatti della cucina tipica veneta. L'offerta gastronomica tipica è variegata e di estrema qualità.

TRA CULTURA E TRADIZIONE

Le sagre sono una tradizione che accomuna tutta l'Italia. Associate oggi a un'idea di svago, al turismo e alla gastronomia locale, hanno origini antichissime legate alla sfera religiosa. La parola "sagra" deriva infatti dal latino "sacrum", sacro. Nell'antica Roma esistevano diverse celebrazioni dedicate alle divinità, con processioni seguite da banchetti ai quali prendeva parte tutta la cittadinanza.

Da quel significato originario si è sviluppato nel tempo il concetto odierno di sagra. Con l'avvento del Cristianesimo alcune festività sono state riconvertite, dedicate ai santi. Altre invece hanno assunto connotazioni ispirate dalla vita contadina: ad esempio la celebrazione del raccolto, o della bella stagione. Da queste usanze sono nate le sagre legate ai tanti prodotti tipici delle province venete. Queste manifestazioni rappresentano anche un'occasione per ammirare le bellezze architettoniche e paesaggistiche del territorio. Possono portare i turisti a scoprire località di grande interesse, ricche di scorci tipici dove il tempo sembra essersi fermato.

A Piove di Sacco si inizia con il carnevale della Saccisica a fine marzo, per poi andare a fine aprile con la "Piove in Fiore, l'ultimo sabato di luglio la Notte Bianca, e a ottobre "Suca Baruca" per poi finire con la sagra patronale di San Martino dai primi di novembre. Vanno inoltre segnalate due manifestazioni culturali di altissimo livello che sono "Scene di Paglia", una rassegna teatrale di qualità svolta nei luoghi

d'interesse della Saccisica e il "Chronicae, Festival Internazionale del Romanzo Storico" insieme alla città di Edimburgo unico festival europeo del romanzo storico

Ad Arzergrande sono almeno tre le iniziative degne di nota, la Sagra di San Giuseppe che si tiene a fine aprile; la Sagra di San Pietro nella frazione di Vallonga a metà giugno e La Fiera dell'Agricoltura che si tiene verso la metà di ottobre.

A Brugine la tradizionale sagra del Santissimo Salvatore a metà luglio, la sagra dei Santi Pietro e Paolo a metà giugno nella frazione di Campagnola di Brugine, la sagra "dee Mastee e del Pesce" a metà agosto a Brugine e il mercatino a Villa Roberti la prima domenica del mese dal 1977.

A Codevigo la sagra di San Zaccaria tra fine ottobre e primi di novembre, a Conche la "festa del radecio" tra fine settembre e primi di ottobre, festa dell'Asparago tra fine aprile e primi di maggio e il carnevale in notturna a Codevigo a fine marzo.

A Correzzola la sagra della Santissima Trinità a metà maggio, la bellissima rievocazione storica la Marciliana nell'ultimo weekend di luglio, la festa della "Panocia" nella frazione di Civè che inizia i primi di settembre.

A Legnaro il Carnevale arriva in aprile e in notturna, la festa del Cavallo a giugno e la sagra patronale da fine agosto ai primi di settembre.

A Polverara si inizia con il "Summer Fest" a metà giugno e la seguitissima Fiera della Gallina con inizio i primi di dicembre

A Pontelongo, si inizia con la "Festa del Voto" la prima domenica di maggio, il "Maggio Pontelongo" che va da metà a fine maggio, la festa della Dolcezza a fine novembre in concomitanza della sagra di Sant'Andrea.

A Sant'Angelo di Piove, la sagra di San Michele ai primi di settembre e la sagra di Sagra San Giacomo nella frazione di Vigorovea. A Celeseo, altra frazione tra metà e fine aprile "Celeseo in sagra"

A Saonara la sagra dell'Assunta a metà agosto, e nella frazione di Villatora la Sagra del Carmine a metà luglio e la festa Settembrina nella frazione di Tombelle ai primi di settembre

LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

Strada statale Romea 309. Collega Mestre a Ravenna e nel territorio in analisi attraversa il comune di Codevigo. Strada commerciale, trafficata intensamente nei giorni feriali soprattutto dai mezzi pesanti e nel periodo estivo dai turisti diretti verso la località balneare di Sottomarina. Per questi motivi, oltre per il fatto che la sua inadeguatezza di poter sostenere un traffico così intenso è causa di gravosi incidenti.

Strada statale 516 "Piovese". Va da Padova a Piove di Sacco, per poi collegare quest'ultimo a Codevigo (strada provinciale 95). Di qui, si raggiunge successivamente la Strada Romea, e attraversa i comuni di Legnaro, Brugine, Piove di Sacco e Codevigo, "tagliando" quindi da nord-ovest a sud-est la Saccisica. Questa struttura viaria è particolarmente sollecitata durante i mesi estivi, quando nei giorni festivi il flusso veicolare turistico arriva a congestionare l'intero tratto Piove di Sacco-Chioggia.

Strada provinciale 40 "dei Vivai". Congiunge Piove di Sacco al comune di Campolongo Maggiore e da qui si indirizza verso la zona est di Padova, ove si trova il casello autostradale di Padova zona industriale (A13). Si tratta di un importante crocevia viario per l'economia del basso Veneto, e di una delle vie alternative ai turisti provenienti dall'autostrada per giungere nei litorali clodiensi durante la stagione estiva. Su questa strada,

Strada provinciale 12. Unisce le località di Piove di Sacco a Dolo, in un tratto dove sono attraversati diversi paesi e dove quindi sono presenti numerosi incroci semaforici. Corre parallela alla Romea e per buona parte del tratto, alla linea ferroviaria, ma per la sua struttura, risulta poco indicata per supportare un intenso traffico veicolare. L'aspetto interessante da notare, piuttosto, è che questa via collega l'area della Saccisica con il cuore della Riviera del Brenta, zona prettamente turistica.

Monselice-mare. Collega la città di Monselice (e la zona dei Colli Euganei) e l'uscita dell'autostrada A13 con la città di Chioggia e il litorale di Sottomarina e quindi con la Strada Statale Romea passando nelle vicinanze di Conselve e Candiana. Attraversa quindi la zona a sud della Saccisica in senso orizzontale.

Autostrade A ridosso del comune di Saonara si trova il casello autostradale Padova-Zona Industriale che permette di collegare agevolmente la Saccisica con l'autostrada A13 Padova-Bologna e con la A4 Milano-Trieste. In alternativa la Saccisica può essere ugualmente raggiunta anche dal casello Padova Est.

Le linee di trasporto pubblico

La Saccisica, oltre alle infrastrutture viarie sopraccitate, è servita anche da una linea ferroviaria, che attraversa il nostro territorio da nord a sud, e da diverse linee di autobus che quotidianamente passano per i comuni di Piove di Sacco e i suoi limitrofi.

La linea ferrata che collega Venezia ad Adria attraversa il nostro territorio nei comuni di Piove di Sacco, Arzergrande, Pontelongo, Cona e Campolongo Maggiore. Esistente già dal 1916, questa linea rappresenta uno strumento fondamentale per lo spostamento dei pendolari della nostra zona che lavorano nell'area compresa tra Mestre, Marghera, e Venezia. Inoltre, questo mezzo viene utilizzato anche da

moltissimi giovani, sia per quelli diretti verso gli istituti secondari del veneziano e l'università, sia per coloro che studiano a Piove di Sacco o Adria.

Tuttavia, esiste anche nella Saccisica una ridotta quota di persone che da qui decidono di spostarsi con mezzi pubblici a Venezia. Ciò a dimostrazione del fatto che la linea ferroviaria verso Mestre, rappresenta uno strumento molto interessante per i turisti che dalla Saccisica intendono dirigersi verso Venezia.

Quantunque, infatti, la linea sia per quasi l'intera tratta a binario unico, e le corse giornaliere numerose, l'importanza di questo mezzo pubblico è manifesta per la comunità della Saccisica. Anche per questo motivo la linea è interessata oggi da notevoli progetti volti alla riqualificazione sia delle vetture per i passeggeri, sia da interventi strutturali alla linea stessa.

Inoltre, il nostro territorio è fornito da diverse linee di autobus che collegano la città di Piove di Sacco alle altre entità comunali limitrofe e all'autostazione di Padova.

La principale di queste linee, come possiamo vedere, è quella che da Piove di Sacco conduce a Sottomarina, la n° 805, e che attraversa i comuni di Legnaro, Piove di Sacco e Codevigo. Si tratta di una linea utilizzata soprattutto da pendolari e da studenti, così come tutte le altre linee.

Porti

La Saccisica, pur non avendo dei porti all'interno del suo territorio, si trova ad avere due importanti realtà portuali nelle strette vicinanze: il porto di Chioggia e quello di Venezia. Di seguito ne diamo una breve descrizione.

Chioggia: La città di Chioggia ed il porto vantano una posizione di favore trovandosi allo sbocco della valle Padana nel nord Adriatico. Il porto di Chioggia presenta propri traffici di buona consistenza che lo pongono in evidenza nell'arco costiero Alto Adriatico. Per quanto concerne l'hinterland la penetrazione commerciale di Chioggia non si limita ad un ambito strettamente regionale ma raggiunge i mercati della Lombardia, dell'Emilia Romagna, del Piemonte nonché della Baviera e parte della Svizzera e dell'Austria. Chioggia si conferma sia come scalo in grado di integrare le funzioni dei porti vicini, sia come terminale autonomo per operatori interessati ad investire in uno scalo moderno. La città può contare su collegamenti alla rete autostradale, nazionale ed internazionale transalpina con il centro Europa, alla rete ferroviaria italiana con portata assiale e velocità di classe europea e alla rete aeroportuale grazie alla vicinanza all'aeroporto internazionale Marco Polo di Venezia.

Venezia: Al vertice del mare Adriatico, all'incrocio dei principali corridoi di trasporto europei e nodo delle "autostrade del mare", il porto di Venezia gode di una posizione

geografica strategica e si candida come gateway europeo per i flussi commerciali da e verso l'Asia. Il porto di Venezia, grazie alla sua posizione geografica, è la porta di accesso privilegiata per una vasta area dell'Europa Centrale, che comprende tra l'altro il Nord Est dell'Italia, l'Austria, la Baviera, e dell'Europa Orientale, dove si trovano i mercati più dinamici dell'Unione Europea. Il porto di Venezia si trova all'incrocio di tre corridoi di trasporto europei: il corridoio V Lisbona – Kiev; il corridoio I Berlino – Palermo; il corridoio Adriatico – Baltico. Venezia è anche il terminale Nord delle “autostrade del mare” del Mediterraneo orientale che, passando per l'Adriatico, collegano l'Europa centrale con il Nord Africa e il Medio Oriente. Il porto di Venezia è uno dei leader europei nei settori del project cargo e del general cargo, ed è il primo porto dell'Adriatico per la movimentazione di container. Venezia, con 2 milioni di passeggeri all'anno è anche il primo homeport crocieristico del Mediterraneo. Il porto di Venezia è anche l'unico in Italia ad avere uno scalo fluviale che consente il trasporto bilanciato delle merci su chiatta lungo il fiume Po.

Aeroporti

Passiamo ora ad analizzare gli aeroporti. Come i porti precedentemente descritti, anche questi non sono direttamente presenti nel nostro territorio ma pure in questo caso si tratta di strutture importanti e facilmente raggiungibili dalla Saccisica quindi meritevoli di un particolare interesse. Il Sistema Aeroportuale Venezia, che comprende gli scali di Venezia e di Treviso, ha registrato 8.495.964 passeggeri complessivi nell'anno 2009, confermando la posizione già consolidata di terzo polo aeroportuale italiano dopo Roma Fiumicino e Milano Malpensa.

Sono più di 1.000 i collegamenti settimanali per le principali destinazioni nazionali, europee ed intercontinentali. I nuovi voli aperti nel corso dell'anno hanno dato ulteriore spinta ai collegamenti tra Venezia e il mondo.

L'aeroporto di Venezia si trova a 13 km da Venezia, 8 km da Mestre e 47 km da Padova. Sono tre le modalità con cui si può raggiungere Venezia: il motoscafo Alilaguna, che approda alla darsena raggiungibile con un breve tragitto a piedi, collega il Marco Polo con Murano, il Lido e termina il servizio nei pressi di Piazza San Marco; il pullman dell'ATVO o gli autobus urbani dell'ACTV (linea 5) raggiungono invece Piazzale Roma. L'aeroporto è collegato anche con la stazione ferroviaria di Mestre, attraverso sia i pullman dell'ATVO sia la linea 15 dell'ACTV. Numerosi poi sono i collegamenti, gestiti da ATVO, con il Veneto Orientale, sia attraverso San Donà di Piave, sia con collegamenti diretti per le località balneari quali Jesolo, Eraclea, Caorle e Bibione. Un collegamento SITA con cadenza di due corse ogni ora collega agevolmente l'aeroporto con la città di Padova. È in fase di progetto il collegamento dell'aeroporto alla rete ferroviaria, in particolare esso sarà dotato di una stazione (Venezia Mestre Aeroporto)

nella costruenda linea AV/AC tra Venezia e Trieste, anche se rientra tra i progetti prioritari e di prossima realizzazione un collegamento nell'ambito della rete SFMR, servizio ferroviario metropolitano regionale della Regione del Veneto.

L'aeroporto "Antonio Canova" di Treviso si trova a 3 km dal centro della città sulla statale SR 515 "Noalese" (in direzione Padova), in una zona adiacente alla tangenziale SS 53, che lo collega in pochi minuti alle principali reti autostradali.

Entrambi gli aeroporti si trovano a un raggio massimo di 60 Km (1 ora) dalla Saccisica.

L'AMBIENTE

La Saccisica è terra d'acqua in una zona pianeggiante, molto bassa, quasi al livello del mare che si frappa tra la città di Padova e la laguna veneta. L'elemento che caratterizza di più il territorio della Saccisica è l'acqua: sono tanti i fiumicelli, gli scoli e le brentelle che scorrono attraverso la campagna ma due sono i fiumi più importanti all'interno di questo territorio:

il Bacchiglione, fiume che nasce dalle risorgive nei comuni di Dueville e di Villaverla (VI), prosegue poi verso Monselice ("Canale Este-Montelice") e oltre verso Battaglia Terme ("Canale Battaglia" o "Canale di Monselice"), dove si riunisce al Canale Battaglia, proveniente da Padova. A Bovolenta riceve le acque del canale Vigenzone (o "Canale Cagnola"), provenienti dal Canale Bisatto (diramazione del Bacchiglione dai pressi di Vicenza) e dal Canale Battaglia, e le acque del Canale Scaricatore (diramazione del Bacchiglione proveniente da Padova). Prosegue poi in un alveo canalizzato prendendo anche il nome di canale di Pontelongo e confluisce presso la località "Ca' Pasqua" nel fiume Brenta per sfociare nell'Adriatico, nelle vicinanze di Chioggia.

Il Brenta (la Brenta Nuova o della "Cunetta"), invece, è il ramo principale, opera finale delle diverse diversioni idrauliche degli alvei del fiume compiute in sette secoli di lavoro ed ultimate ai primi anni del 1900. Questo ramo inizia da Stra, prosegue per Vigonovo, Corte di Piove di Sacco, Codevigo, Valli di Chioggia. Le acque del Brenta si intersecano con quelle del Bacchiglione in località Ca' Pasqua di Chioggia alle quali si aggiungono appena più a valle quelle del Canale Gorzone-Fratta in località Punta Gorzone e del Canal di Valle in località Punta Molin, generando un grosso alveo molto largo; i due fiumi passando per la località di Brondolo di Chioggia, sfociano assieme nel Mar Adriatico presso l'attuale località turistica del Bacucco ovvero Isola Verde, a sud di Chioggia.

Oltre all'acqua, la Saccisica si caratterizza per essere un territorio pianeggiante, la cui campagna è un terreno fertile, è terra e sabbia; sono i detriti e i sedimenti dei fiumi

in corsa verso il mare, terre bonificate nel corso dei secoli dal lavoro incessante di uomini, le cui vicende sono ancor oggi testimoniare dalle masserie e dalle dimore di campagna. Dal '700 infatti, grazie al forte sviluppo dell'agricoltura, la villa diventa il centro della riorganizzazione del paesaggio, assieme alla quale si moltiplicano case rurali, casoni, barchesse che, con gli argini dei fiumi, rappresentano l'assetto territoriale codificato dai veneziani e rimasto quasi inalterato sino ad oggi.

I CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali, l'incremento di emissioni di sostanze inquinanti e di gas serra a livello globale hanno portato negli ultimi decenni al peggioramento della qualità dell'aria che respiriamo e all'innalzamento delle temperature medie con conseguenti sconvolgimenti degli equilibri naturali degli ecosistemi.

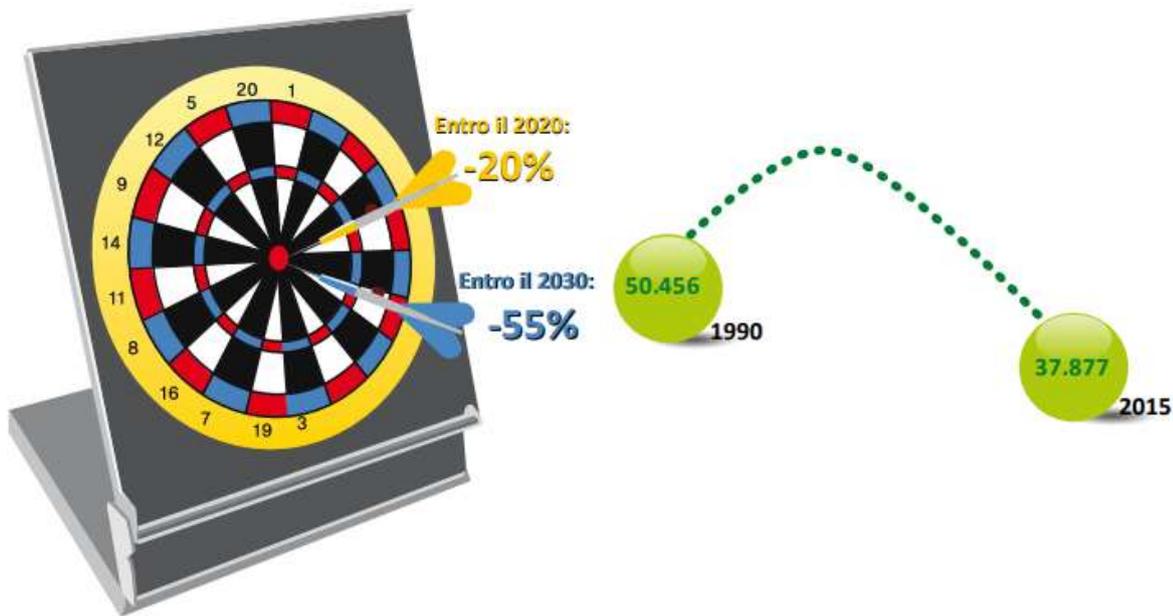
Questo processo, molto pericoloso per la sopravvivenza di molte specie viventi, può essere mitigato attraverso azioni precise quali:

- ✓ la riduzione delle emissioni di gas serra progressivamente fino all'azzeramento delle stesse e alla riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali e specialmente dei combustibili fossili;
- ✓ -la spinta verso l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

L'Europa con il progetto Green Deal punta alla neutralità climatica al 2050; per raggiungerlo mette in campo misure che coinvolgono tutti i settori. Dopo il Pacchetto "Clima – Energia" che prevedeva entro il 2020 l'abbattimento del 20% delle emissioni di gas serra, il successivo obiettivo entro il 2030 è stato recentemente incrementato dall'iniziale 40% al 55%. Va considerato anche il tema dei cambiamenti climatici prendendo in esame le emissioni di sostanze inquinanti nell'aria e le modificazioni osservate negli ultimi decenni sulle temperature e sulle precipitazioni. Nel seguito si presenta il trend delle emissioni di gas climalteranti, espressi in CO2 equivalente stimato da ISPRA dal 1990 al 2015. L'andamento nella nostra regione dimostra che, a partire dal 2000, le emissioni di gas climalteranti sono in diminuzione, con una decrescita del 25% circa dal 1990 AL 2015.

Gli obiettivi europei di diminuzione delle emissioni di gas serra

Stima delle emissioni di CO₂ equivalente (migliaia di tonnellate). Veneto - Anni 1990:2015

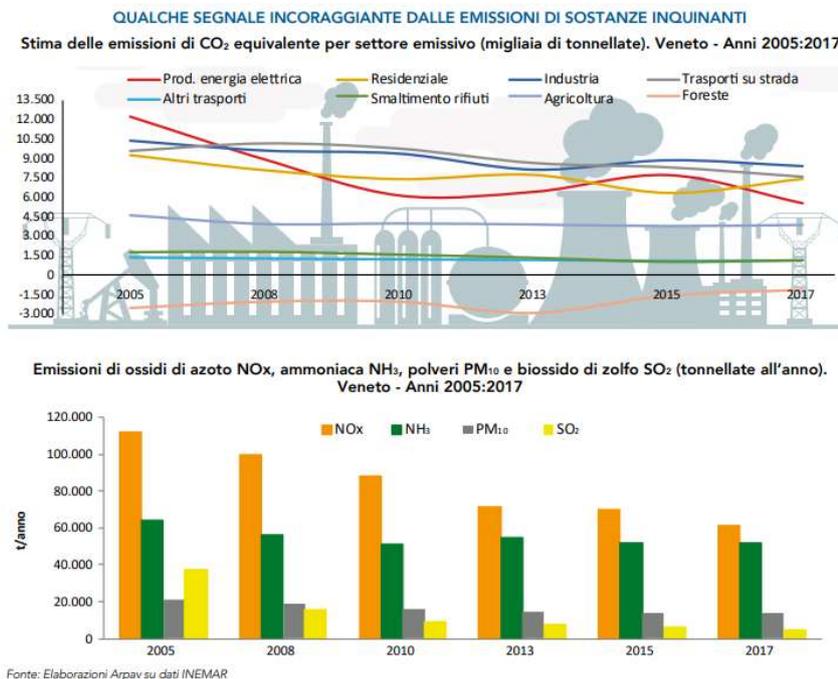


Fonte: Elaborazioni Eurostat, Arpav su dati ISPRA

L'inventario delle emissioni INEMAR Veneto raccoglie le stime a livello comunale dei principali macroinquinanti e microinquinanti derivanti dalle attività naturali ed antropiche riferite alla regione Veneto.

I dati INEMAR delle emissioni di CO₂ equivalente rispecchiano quanto già evidenziato da quelli ISPRA per il Veneto, con una diminuzione del 27% circa negli anni dal 2005 al 2017, ultimo anno disponibile. Andando ad analizzare le emissioni per settore di provenienza si nota che le riduzioni più significative si sono ottenute nella produzione di energia elettrica e nei trasporti su strada, mentre per quanto riguarda altri trasporti (traffico aereo e navale in primis), agricoltura e zootecnia il trend è più costante. Oltre alla CO₂ equivalente, INEMAR analizza anche l'andamento di altri importanti inquinanti atmosferici, in particolare il PM₁₀ e i suoi precursori gassosi. La serie storica mette in evidenza una riduzione del 34% nelle emissioni dal 2005 al 2017, seppure con un lieve rialzo nel 2017 rispetto al 2015. Questo è dovuto al fatto che nel 2017, a causa di un inverno un po' più freddo rispetto al 2015, si stima una leggera crescita delle emissioni legate al riscaldamento domestico. Si stima che le maggiori riduzioni nelle emissioni inquinanti dal 2005 al 2017 siano relative al biossido di zolfo (SO₂) e agli ossidi di azoto (NO_x), rispettivamente -87 e -45%. Per l'SO₂ il risultato è stato raggiunto in buona parte grazie all'uso di combustibili con basso tenore di zolfo sia nel comparto industriale che nei trasporti, mentre per l'NO_x è in gran parte dovuto al settore dei trasporti. Per quanto riguarda l'ammoniaca (NH₃) l'andamento delle emissioni negli anni dipende sia dal numero di capi allevati che dalla vendita di fertilizzanti, in particolare a base di urea, che subisce da un'edizione all'altra

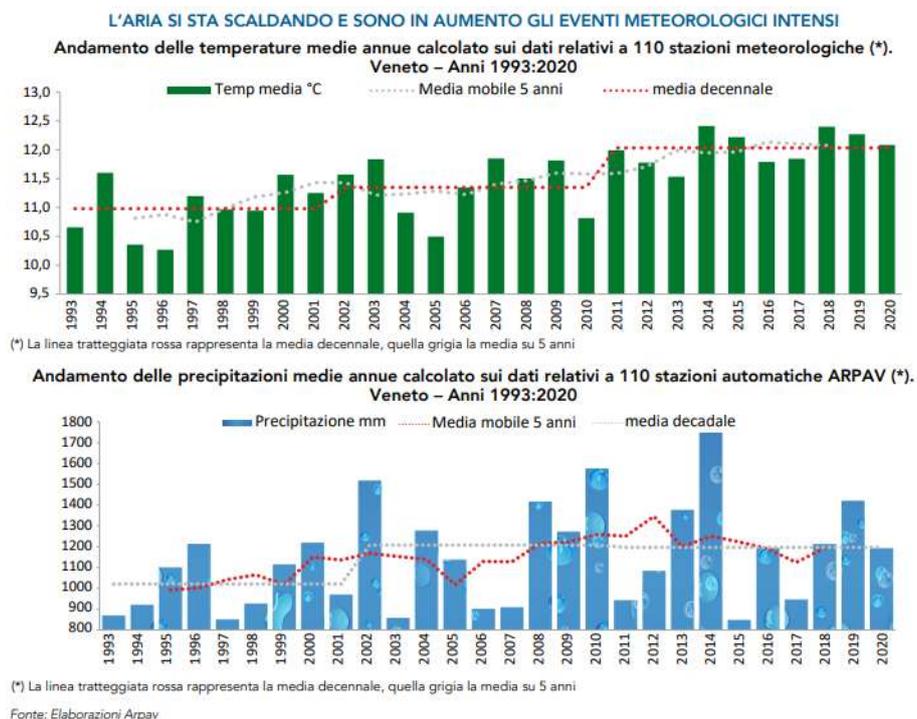
dell'inventario fluttuazioni legate sia a parametri produttivi che di mercato dei fertilizzanti di sintesi.



Focalizzando l'attenzione sui cambiamenti climatici, si è cercato di evidenziare i loro effetti su alcuni elementi che possiamo osservare quotidianamente: le temperature e le precipitazioni. Per quanto riguarda le prime, dal 1993 al 2020, si assiste ad aumento delle temperature medie sul Veneto pari a +0,55 °C per decennio. Tale incremento è superiore a quanto riscontrato globalmente, e rispecchia l'attribuzione dell'area mediterranea ai "punti caldi" del pianeta. A livello stagionale sono l'estate e l'autunno i periodi che registrano le crescite più accentuate delle temperature medie, oltre 0,7 °C per decennio, mentre in primavera e in inverno gli aumenti delle temperature medie restano limitati a +0,4 °C per decennio. L'incremento delle temperature determina l'incremento di piogge intense spesso di breve durata, grandine, forti raffiche di vento e, su una maggiore scala spaziale, fenomeni alluvionali, mareggiate e vento intenso. Inoltre, l'innalzamento delle temperature comporta un aumento nell'intensità e nella durata delle ondate di calore, con situazioni di disagio fisico per persone, animali e vegetali, ed un incremento dei fenomeni di evaporazione di acqua dal suolo che inducono situazioni di siccità più frequenti. L'aumento delle temperature medie in Veneto si riflette nel valore assunto da indicatori climatici quali il numero annuale di giornate estive e notti tropicali, con la speculare diminuzione dei giorni con gelate. L'aumento del numero di notti tropicali (giorni con temperatura minima > 20 °C) sul Veneto risulta di + 5,2 giorni per decennio. Di contro, il numero di giorni con temperatura minima inferiore a 0 °C ha subito una diminuzione media di

circa 9,6 giorni per decennio sul Veneto. Relativamente invece alle precipitazioni, non si registrano trend significativi. Si osserva tuttavia un aumento del 5% nell'intensità media degli eventi di pioggia per ogni decennio. Anche la massima precipitazione giornaliera e il numero di giorni con precipitazione superiore a 20 mm sono aumentati mediamente sul Veneto, rispettivamente dell'8% e del 10% per ogni decennio, con incrementi maggiori per le fasce altimetriche medio-alte. A livello stagionale è la primavera che registra il maggiore aumento nelle precipitazioni medie regionali, in estate e inverno si registrano aumenti più contenuti mentre in autunno le variazioni sono minime.

La Saccisica è esattamente in linea con la media regionale



nostro territorio è ancora ad altissimo rischio di frane e alluvioni. L'Ispra ha diffuso oggi il rapporto 2021 sul "Dissesto idrogeologico in Italia", strumento importante per avere un quadro di riferimento nazionale sulla pericolosità associata a frane, alluvioni e sull'erosione costiera dell'intero territorio italiano, con dati e mappe disponibili sulla piattaforma nazionale IdroGEO.

Purtroppo, i dati non sono confortanti: quasi il 94% dei comuni italiani è a rischio dissesto e soggetto ad erosione costiera, oltre 8 milioni di persone abitano nelle aree ad alta pericolosità. Il rapporto mostra inoltre che nonostante gli allarmi lanciati dagli esperti e le dichiarazioni di intenti non si fa ancora abbastanza per contrastare il fenomeno, visto che nel 2021 la superficie nazionale potenzialmente soggetta a frane

e alluvioni è aumentata, rispettivamente, del 4% e del 19% rispetto al 2017. Un piccolo segnale, come accennato, arriva dalle coste, le più esposte anche agli effetti immediati del cambio climatico: gli interventi di protezione sono aumentati e dopo 20 anni i litorali in avanzamento sono superiori a quelli in arretramento.

Rischio idrogeologico

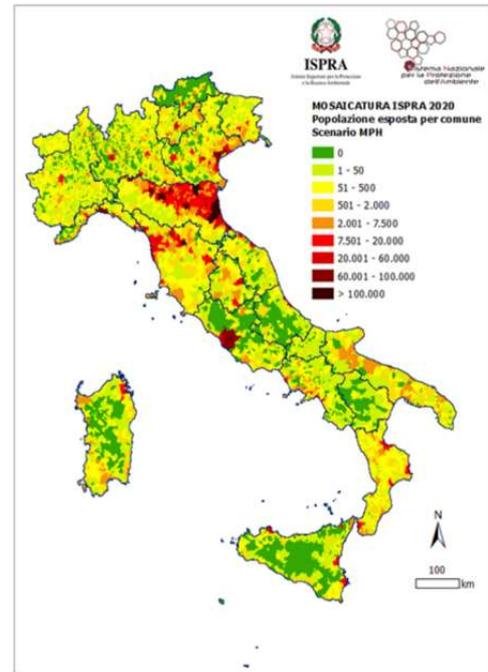
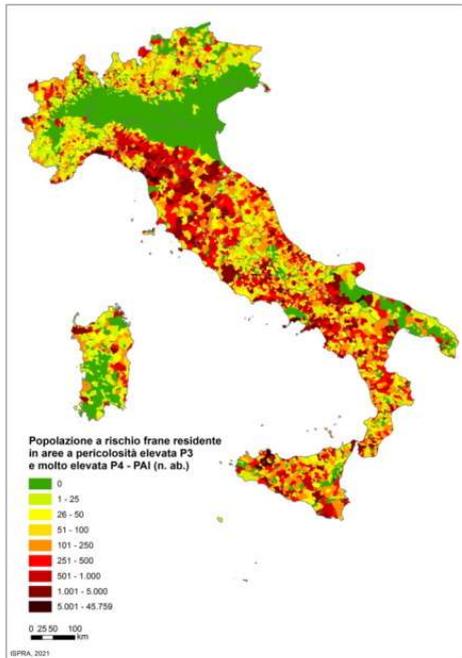
L'ISPRA ha elaborato cinque indicatori nazionali di rischio per frane e alluvioni relativi a popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali con l'obiettivo di fornire un importante strumento conoscitivo a supporto delle politiche nazionali di mitigazione.

La popolazione a rischio frane in Italia residente nelle aree a pericolosità PAI elevata e molto elevata (P3+P4) è risultata pari a 1.303.666 abitanti (2,2% del totale); quella a rischio alluvioni nello scenario di pericolosità idraulica media P2 a 6.818.375 abitanti (11,5%). Le regioni con i valori più elevati di popolazione a rischio frane e alluvioni sono Emilia-Romagna, Toscana, Campania, **Veneto**, Lombardia e Liguria.

Le famiglie a rischio frane e alluvioni sono rispettivamente 547.894 e 2.901.616. Su un totale di oltre 14,5 milioni di edifici, quelli ubicati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono 565.548 (3,9%), quelli ubicati in aree allagabili nello scenario medio sono 1.549.759 (10,7%).

Le industrie e i servizi ubicate in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono 84.441 con oltre 220.000 addetti esposti a rischio. Sono esposte al pericolo di inondazione nello scenario medio, 642.979 unità locali di impresa (13,4% del totale).

I Beni Culturali potenzialmente soggetti a fenomeni franosi sono 12.533 nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata; raggiungono complessivamente 38.153 unità se si considerano anche quelli ubicati in aree a minore pericolosità. I monumenti a rischio alluvioni sono 33.887 nello scenario a pericolosità media e raggiungono i 49.903 in quello a scarsa probabilità di accadimento o relativo a eventi estremi



Rischio Frane

Una relativa vicinanza tra un ambiente montuoso e uno costiero e, in mezzo, una pianura alluvionale formata da importanti corsi d'acqua, e da una rete idrografica piuttosto fitta. È la ricchezza ma anche la complessità del Veneto, caratterizzato da elevati rischi di carattere idrogeologico, soprattutto per la presenza di andamenti climatici irregolari. Un territorio soggetto a rischi idraulici e interessato da dissesti come frane e fenomeni di subsidenza in secondo piano: frequenti allagamenti e smottamenti che si verificano a ogni pioggia più intensa.

È quanto contiene lo studio prodotto dal Centro Studi per il Cambiamento Climatico.

In Veneto, ad esempio, i fenomeni franosi sono ripetuti, a volte lenti e progressivi, altre volte improvvisi e repentini, e si concentrano particolarmente nel territorio dell'Alpago e nella parte alta dei bacini nelle provincie di Belluno, **Padova**, Vicenza e Verona. C'è anche una tipicità di cui tenere conto: il Veneto - si legge nel report - ha un clima piuttosto variegato a causa della diversa morfologia del territorio; il territorio, circondato da mare Adriatico, Pianura Padana e Alpi, è piuttosto complesso e si possono individuare quattro grandi subregioni, ognuna con condizioni climatiche proprie.

Il problema delle frane non è di oggi, ma va data grande importanza all'impatto del cambiamento climatico sulle infrastrutture: strade e autostrade, porti e aeroporti, ferrovie. Va anche detto che molte opere sono datate e sono state costruite con le

migliori tecniche ingegneristiche del tempo, ma ora il tempo causa un degrado di cementi e calcestruzzi che richiede grande cura e manutenzione.

Quanto al climate change, anche questo è rilevabile con chiarezza dalle statistiche. La temperatura media della regione Veneto dal 1961 a oggi è aumentata di quasi 1°C mentre le temperature massime registrate nella stagione estiva dei periodi di riferimento confermano il trend in aumento raggiungendo un valore medio positivo di +1,8°C.

ANALISI SWOT



Punti di Forza

- ✓ **Settore Produttivo e Manifatturiero di Qualità**
- ✓ **Patrimonio Storico, Artistico, Ambientale ed Enogastronomico di Valore**
- ✓ **Buona Qualità della Vita**
- ✓ **Servizi Minimi Garantiti**
- ✓ **Buona Locazione Logistica**
- ✓ **Ottimo Sistema Scolastico**

Punti di Debolezza

- **Difficoltà nel Reperimento di Manodopera**
- **Scarso Peso Politico nell'Area**
- **Indici di Invecchiamento e di Natalità Non Positivi**

- **Non sufficiente la Connessione di Rete e la Digitalizzazione**
- **Mancanza di Spazi Abitativi**

Opportunità

- **Sviluppo del Territorio in Chiave Turistica**
- **Transizione Energetica**
- **Potenziamento del Sistema Scolastico Territoriale con le Imprese e le Istituzioni**
- **Possibilità di Attuare un Sistema di Welfare Generativo**
- **Sinergie tra i Territori**

Minacce

- **Servizi Sempre più Difficili da Erogare con Meno Utenti Attivi**
- **Spopolamento e Invecchiamento**
- **Costo delle Abitazioni in Forte Rialzo**
- **Consumo di Suolo**
- **Presidio Ospedaliero da Preservare**

PROGETTUALITA' DI INTERESSE GENERALE IN CORSO

- 1. ORGANIZZAZIONE TURISTICA**
- 2. COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI**
- 3. INCOME**
- 4. SCUOLA FORMAZIONE LAVORO**
- 5. WELFARE TERRITORIALE**
- 6. INIZIATIVE CONTRO LA POVERTA' TRADIZIONALE E NUOVA**
- 7. AMBITO TERRITORIALE SOCIALE**

SCHEDA PROGETTO

Titolo del Progetto: Marketing e Promozione Turistica

PREMESSA

La Saccisica è un territorio importante anche da un punto di vista del potenziale turistico; infatti, il territorio può giocare una parte significativa attraverso l'organizzazione e la promozione dei luoghi d'interesse.

Da un punto di vista logistico la Saccisica è a trenta minuti dal mare di Chioggia, a quaranta minuti dal mare di Rosolina e della laguna del Delta del Po, trenta minuti dal comparto termale di Abano Terme e di Montegrotto Terme, a venti minuti dalla città di Padova e a venti minuti dalla Riviera del Brenta, potendo così intercettare un turismo "di un giorno" grazie alla collocazione strategica.

È del tutto evidente che per cogliere le opportunità che il territorio offre attraverso le bellezze turistiche come i due santuari a cavallo della fine del millequattrocento e inizio millecinquecento, l'unica spiaggia in provincia di Padova della Valle Millecampi con i suoi casoni e il suggestivo paesaggio, le due Corti Benedettine del millequattrocento, i tre casoni rurali, oltre che tutta una serie di percorsi enogastronomici e paesaggistici.

Va quindi strutturato un piano sulla destinazione turistica, un'organizzazione sul coordinamento delle aperture dei siti di interesse al pubblico e una grande e massiccia campagna di comunicazione soprattutto sfruttando il web.

Va considerato che oramai il 97% dei viaggiatori condivide le proprie esperienze di viaggio sui social media.

Le recensioni influenzano la prenotazione diretta di hotel per il 75% dei casi.

L'84% dei viaggiatori consulta fino a 20 recensioni nella fase di pianificazione di un viaggio

Secondo la Global Survey di Nielsen i viaggi si configurano come il primo servizio che gli italiani acquistano online. Altre ricerche basate sulle abitudini di acquisto delle persone rivela che il 95% degli utenti legge le recensioni online prima di prenotare (ricerca TNooz) e il 70% dei viaggiatori arriva a leggere fino a 20 feedback prima di contattare la struttura (Worms University of Applied Sciences/ITB Berlin). Da questo ne consegue che curare la propria immagine online si configura sempre più come un'attività ineludibile e come un importante step per catturare l'attenzione dei potenziali clienti.

A tutto ciò va aggiunto come sono cambiate le abitudini del consumatore:

- ✓ Le recensioni sono fondamentali per il nuovo turista.

- ✓ L'80% degli utenti consulta oltre 20 pagine dei motori di ricerca per informarsi sulla destinazione turistica
- ✓ L'83% degli utenti presenti sulle piattaforme condivide i propri viaggi sui social

COSTO

Costo totale degli interventi: 250.000, 00 euro

MODALITA' FINANZIAMENTI OBIETTIVI

1. La definizione di un piano strategico di sviluppo dell'offerta, che consenta di individuare opportuni binomi prodotto/mercato mediante i quali rivolgere offerte specifiche a segmenti mirati di clientela;
2. L'aumento della scala dimensionale dell'offerta promuovendo la collaborazione fra gli attori locali e trasferendo ad essi competenze significative in relazione all'innovazione dell'offerta e dell'attività di marketing come elementi indispensabili per competere sul mercato turistico;
3. La promozione di politiche della qualità dell'offerta;
4. La considerazione del vincolo di sostenibilità dell'offerta turistica
5. La coerenza e l'integrazione con la politica turistica del territorio
6. Finanziabilità della progettualità

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Parte I:

- ✓ Gestione e rilancio sito internet Welcome Saccisica
- ✓ Ciclo di formazione per gli operatori dei siti turistici della Saccisica
- ✓ Istituzione del Tavolo Permanente Turistico della Saccisica
- ✓ Monitoraggio delle strutture ricettive della Saccisica
- ✓ Ciclo di formazione per gli operatori delle strutture ricettive della Saccisica
- ✓ Sinergia e Partnership forte con il Distretto Turistico di Chioggia e Delta del Po
- ✓ Potenziamento Cartellonistica

Parte II:

- ✓ Monitoraggio dello stato dell'arte dei siti d'interesse
- ✓ Costruzione prodotto turistico legato ai siti d'interesse turistico
- ✓ Produzione di vari pacchetti turistici
- ✓ Preparazione percorso turistico enogastronomico
- ✓ Valorizzazione pacchetto turistico naturalistico (argini fiumi)

- ✓ Selezione e comunicazione dell'App turistica della Saccisica attraverso anche l'utilizzo dell'intelligenza artificiale
- ✓ Aperture coordinate dei siti d'interesse della Saccisica
- ✓ Partecipazione a progettualità sull'attrattività del territorio, sui nuovi target, sulle destinazioni nuove coinvolgendo gli operatori del settore promosse dalla Regione e/o dalle associazioni di categorie.

Parte III:

- ✓ Miglioramento Posizionamento SEO Sito Welcome Saccisica
- ✓ Piano editoriale per i social network
- ✓ Comunicazione e promozione Web e Social
- ✓ Partecipazioni a Fiere e Eventi B2B
- ✓ Potenziamento Infopoint di prossimità dislocati in tutti i comuni della Saccisica

Parte IV:

- ✓ Introduzione della tassa di soggiorno
- ✓ Cartellonistica 6X3 pubblicizzando i siti turistici
- ✓ Campagna comunicazione via radio
- ✓ Campagna comunicazione TV locali
- ✓ Campagna comunicazione media locali

Parte V

- ✓ Monitoraggio dei risultati minimi ROI e monitorando i KPI, relativi al progetto.

Progetti da finanziare in toto

SOGGETTI PROMOTORI

Soggetto Coordinatore: IPA Saccisica

Partner dei Progetti: Progettisti Tecnici da Individuare e Incaricare

Soggetto Attuatore: Fondazione della Comunità della Saccisica

TEMPISTICA REALIZZATIVA

Inizio Progetto 13 gennaio 2025

Termine Realizzazione Progetti: 31 dicembre 2027

SCHEDA PROGETTO

Titolo del Progetto: Le Comunità Energetiche Rinnovabili

PREMESSA

Grazie alla conversione in legge del Decreto Milleproroghe 162/2019, sono state introdotte anche nel nostro Paese le “Comunità Energetiche Rinnovabili” (o Energy Community) previste dalla Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE). Ma che cos'è una comunità energetica? Una comunità energetica consiste in un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni locali e piccole/medie imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. Insomma, in questo modo si intende creare una rete decentralizzata in cui è richiesta la partecipazione attiva e consapevole di ogni cittadino: i membri della comunità sono impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, promuovendo una gestione sostenibile dell'energia, all'interno di un nuovo modello energetico. Oltre a sfruttare l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, le comunità energetiche rinnovabili garantiscono una riduzione dello spreco energetico e promuovono la condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale. La loro diffusione permette di soddisfare il fabbisogno energetico della popolazione e di proporre nuovi modelli socioeconomici.

Le energy communities hanno numerosi impatti positivi su persone, enti e comunità coinvolte. Ecco alcuni dei principali vantaggi:

- ✓ Benefici economici. Grazie ai meccanismi di incentivazione derivanti dall'energia prodotta e utilizzata, la comunità è in grado di produrre un “reddito energetico” da redistribuire, ovvero un surplus remunerativo proveniente dall'energia prodotta. I risparmi energetici si traducono in cali dei consumi e dei costi in bolletta, a cui si aggiungono i meccanismi degli incentivi del GSE.
- ✓ Benefici ambientali. Tra i vantaggi delle comunità energetiche c'è la diffusione delle rinnovabili (soprattutto fotovoltaico, ma non si preclude l'utilizzo di altre tecnologie, come eolico o batterie) al posto delle fonti fossili. Questo implica una diminuzione delle emissioni nocive dei gas responsabili dell'effetto serra (anidride carbonica) e un beneficio diretto sugli ecosistemi ambientali e sul cambiamento climatico. Inoltre, si evita di dissipare energia in perdite di rete grazie a una minore distanza da coprire e all'autoconsumo diretto da parte dei membri.
- ✓ Benefici sociali. Si stimola l'aggregazione sociale sul territorio e si educano i cittadini a una cultura rivolta alla sostenibilità urbana, coinvolgendo tutte le

fasce della popolazione. La creazione di una comunità attenta alla sostenibilità ambientale promuove la diffusione di modelli di inclusione e collaborazione in grado di generare benefici per il territorio e per le persone che lo abitano. Le comunità energetiche rinnovabili sono anche un'ottima occasione per accrescere la consapevolezza dei consumatori sull'importanza delle risorse, promuovendo comportamenti virtuosi e in grado di contrastare la povertà energetica.

OBIETTIVI

L'IPA della Saccisica vuole contribuire alla transizione ecologica ed energetica promuovendo e favorendo investimenti di famiglie ed imprese nel campo delle nuove forme di produzione ed autoconsumo di energia.

A tal fine, intende porsi come cabina di regia e di riferimento per il GSE capace di creare le condizioni di conoscenza, fiducia e sostenibilità economica necessarie all'avvio e l'affiancamento delle iniziative di transizione energetica sul territorio attraverso le seguenti attività:

- ✓ coordinamento delle iniziative per lo sviluppo di nuove forme di produzione/autoconsumo di energia dei soggetti associati all'IPA
- ✓ interventi di promozione-informazione per Cittadini ed Imprese nei territori dell'IPA della Saccisica sulle nuove sfide energetiche con particolare riferimento alle CER anche come elemento di coesione sociale e territoriale;
- ✓ coordinamento delle azioni di studio, mappatura e monitoraggio delle aree idonee all'installazione di impianti da energia rinnovabile;
- ✓ supporto informativo e di analisi ai soggetti interessati alla costituzione di CER;
- ✓ ricerca opportunità di finanziamento (bandi nazionali, regionali, europei, etc.) per le costituende CER;
- ✓ riferimento delle CER territoriali per il GSE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Redazione e pubblicazione opuscolo per la conoscenza delle CER. Stampa di 20.000 copie da distribuire nel territorio.

Costituzione di una CER per ogni comune della Saccisica

Organizzazione della Fondazione come riferimento per il GSE delle CER della Saccisica.

COSTO

Costo totale degli interventi: 80.000,00 euro suddiviso in:

- ✓ 10.000,00 euro la redazione e stampa opuscolo delle CER
- ✓ 50.000,00 euro per l'animazione e per la costruzione di una CER per Comune.

- ✓ 20.000,00 euro per l'azione di organizzazione della Fondazione come riferimento per il GSE delle CER territoriali

MODALITA' FINANZIAMENTI

Finanziamenti Privati
Finanziamenti Pubblici
Finanziamenti propri della Fondazione

SOGGETTI PROMOTORI

Soggetto Coordinatore: IPA Saccisica
Partner dei Progetti: Progettisti Tecnici da Individuare e Incaricare, Comuni della Saccisica, Imprese installatrici, soci delle CER
Soggetto Attuatore: Fondazione della Comunità della Saccisica

TEMPISTICA REALIZZATIVA

Inizio Progetto: 13 gennaio 2025
Termine Realizzazione Progetti: 31 dicembre 2026

SCHEDA PROGETTO

Titolo del Progetto: INCOME - Sistemi Innovativi Integrati nella Comunità

PREMESSA

La Fondazione ha partecipato come partner di Progetto alla call HORIZON-CL5-2024-D3-02-06 per l'Azione: HORIZON-IA con proposta numero: 101236058 in partenariato con altri enti e coordinato dalla società RIMOND ENGINEERING PROCUREMENT ANDCONSTRUCTI. L'obiettivo generale del progetto è supportare gli obiettivi dell'UE in materia di energie rinnovabili integrando i sistemi fotovoltaici nelle comunità energetiche, puntando a 600 GW entro il 2030. Per misurare la fattibilità, il progetto dimostra, attraverso tre modalità, tre diversi modelli di business: l'integrazione dello stoccaggio di batterie nei Paesi Bassi, lo sviluppo del trading P2P in Italia (Fondazione di Comunità – IPA) e la co-creazione di aggregazione energetica in Francia. La replicabilità di questi modelli mira ad accelerare l'adozione delle rinnovabili, garantendo benefici economici, ambientali e comunitari.

Il progetto applica strumenti digitali come l'ottimizzazione basata sull'intelligenza artificiale e il trading abilitato dalla blockchain per favorire efficienza e trasparenza. Inoltre, accoppia i sistemi fotovoltaici con soluzioni basate sulla natura, come tetti verdi, pensiline solari e sistemi di raffreddamento passivo, promuovendo sostenibilità, biodiversità, salute e benessere. Infine, presenta soluzioni scalabili e incentrate sulla comunità per migliorare la stabilità e la flessibilità della rete.

OBIETTIVI

In linea con la Comunicazione REPowerEU, **il progetto mira a ridurre la dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili, migliorare la stabilità della rete e supportare la trasformazione del sistema energetico attraverso dimostrazioni innovative come lo stoccaggio condiviso di batterie nei Paesi Bassi e il trading P2P in Italia.** Il progetto si allinea con l'ambizione dell'Europa di diventare la prima economia climaticamente neutrale, integrando sistemi fotovoltaici e soluzioni circolari ed efficienti dal punto di vista energetico nei settori della mobilità, dell'energia e degli ambienti costruiti. I siti dimostrativi del progetto mostrano modelli innovativi e replicabili per raggiungere la stabilità della rete, la risposta alla domanda e la generazione decentralizzata di energia rinnovabile.

Obiettivo locale è quindi quello di sviluppare e testare una piattaforma di trading energetico P2P abilitata dalla blockchain per facilitare le transazioni energetiche decentralizzate tra i membri della comunità. La sfida è promuovere l'adozione diffusa delle Comunità Energetiche Rinnovabili Locali aumentando la consapevolezza e la comprensione per superare le barriere culturali, promuovendo l'autoconsumo e implementando e gestendo le comunità energetiche.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si concentrerà sull'adattamento della piattaforma blockchain PROSUME per facilitare il trading energetico peer-to-peer (P2P) all'interno delle comunità energetiche della Saccisica. La caratteristica principale sarà la progettazione di un'architettura di sistema per una gestione delle transazioni energetiche abilitata dalla blockchain e provata crittograficamente. La piattaforma svilupperà e testerà smart contract per il trading e la regolazione automatizzati, integrando strumenti di monitoraggio trasparenti per le transazioni energetiche al fine di costruire fiducia e coinvolgimento della comunità.

Il modello di business sarà basato sulla piattaforma di trading P2P, dove la comunità energetica svilupperà o parteciperà alla piattaforma di trading P2P che consente ai membri di acquistare e vendere elettricità e monetizzare le esportazioni direttamente tra di loro. Il TSO locale potrebbe supportare o investire nella piattaforma poiché aiuta a ridurre la congestione, ottimizzare l'uso dell'energia locale e alleggerire il carico sulla rete centrale. Questo modello di business aiuterà i cittadini a generare energia localmente e a scambiare l'energia in eccesso con i vicini o altri membri della comunità attraverso una piattaforma peer-to-peer.

I benefici di questo modello includono la massimizzazione delle risorse locali, permettendo alla comunità di ottimizzare l'uso dell'energia prodotta localmente; l'impegno sociale, facilitando l'interazione tra i membri della comunità attraverso la condivisione dell'energia; e gli incentivi finanziari, permettendo ai cittadini di guadagnare vendendo l'energia in surplus. La piattaforma di trading P2P controllerà anche algoritmi per la fornitura di flessibilità e servizi di mercato (Progetto PoCityF).

COSTO

Costo totale degli interventi: 258 875.00 €

- 182.900,00 € in costo del personale
- 75.975,00 € in altri costi generali

MODALITA' FINANZIAMENTI

- Finanziamenti Pubblici
- HORIZON-CL5-2024-D3-02-06 Type of Action: HORIZON-IA – Proposal number 101236058

SOGGETTI COINVOLTI

- ✓ RIMOND ENGINEERING PROCUREMENT ANDCONSTRUCTI IT Coordinatore
- ✓ OLIVOENERGY CONSULTING SL ES Partner
- ✓ FONDAZIONE ICONS IT Partner

- ✓ ETHNICON METSOVION POLYTECHNION EL Partner
- ✓ FUNDACION CIRCE CENTRO DE INVESTIGACION DE RECURES Partner
- ✓ SUNIFIED TECHNOLOGIES B.V. NL PARTNER
- ✓ INSTITUTE FOR EUROPEAN ENERGY AND CLIMATE POLICY NL Partner
- ✓ LOW ASSOCIATES BRUSSELS BE Partner Partner
- ✓ Fondazione di Comunità della Saccisica - IPA IT Partner
- ✓ AMELANDER ENERGIE COOPERATIE UA NL Partner
- ✓ GENERA INTEGRATED SOLUTIONS S.R.L. IT Partner
- ✓ UP2METRIC IDIOTIKI KEFALAIOUCHIKI ETAIREIA EL Partner
- ✓ NEWIDE BE Partner
- ✓ FORKBOMB BV NL Partner
- ✓ IKLIM GONULLULERI DERNEGI TR Partner
- ✓ AGENCIA DE ENERGIA E AMBIENTE DA ARRABIDA PT Partner
- ✓ EUROPEAN PUBLIC LAW ORGANIZATION EL Partner
- ✓ OPSIS RESEARCH SRL RO Partner
- ✓ AVESTA HOLDING BE Partner
- ✓ DISSCO Lab (Dissemination-Science-Communication Lab) CH Associated

TEMPISTICA REALIZZATIVA

Inizio Progetto: 2026

Termine Realizzazione Progetti: 2028

SCHEDA PROGETTO

Titolo del Progetto: Scuola Formazione Lavoro

PREMESSA

La formazione e la scuola svolgono un ruolo essenziale per la crescita della Saccisica. Investire in formazione e conoscenza significa, infatti, accrescere il sistema produttivo ed economico di uno Stato, valorizzandone l'asset più importante: il capitale umano. Attraverso i percorsi delineati dall'istruzione scolastica, i giovani apprendono un ricco asset di conoscenze fondamentali, punto di partenza per il loro futuro inserimento nel mondo del lavoro. Tuttavia, il completamento del ciclo di studi non deve, e non può, rappresentare la fine di un percorso di apprendimento: oggi gli individui sono chiamati ad aggiornare costantemente il proprio portfolio di competenze, sia personali che professionali, così da poter affrontare i cambiamenti economici, lavorativi e demografici che stanno trasformando profondamente la società italiana. Investire nella formazione continua, nel "lifelong learning", diventa più che mai essenziale: significa abilitare gli adulti, occupati e disoccupati, a rispondere ai bisogni del mercato, specifici e verticali, che spaziano dalla green transition all'utilizzo competente delle nuove tecnologie.

Com'è evidente, la transizione digitale e tecnologica implica che un numero crescente di posti di lavoro saranno sempre più automatizzati, mentre l'inverno demografico che interessa l'Italia comporta un ingresso sempre minore di giovani nel mercato del lavoro.

Per questi motivi, decisamente attuali, le competenze dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro necessitano di continuo aggiornamento, ed è un punto così cruciale da non poter essere trascurato: gli obiettivi di benchmark della partecipazione all'Adult learning, fissati dalla Commissione Europea, sono del 47% entro il 2025 e del 60% entro il 2030. Eppure, secondo l'ultimo rapporto INAPP, la posizione dell'Italia, già molto arretrata, è ulteriormente peggiorata, passando dal quindicesimo al diciottesimo posto nel ranking europeo della partecipazione formativa degli adulti.

In Italia, la partecipazione ad attività formative non formali coinvolge complessivamente il 39,3% della popolazione adulta, con una prevalenza di partecipanti ai corsi di formazione obbligatoria (26,9%) cui seguono, in ordine:

- ✓ i corsi di formazione per la crescita personale (18,3%);
- ✓ quelli professionali seguiti in modalità formazione a distanza (14,1%);
- ✓ le attività che hanno finalità personali (12,2%).

Il tasso di partecipazione formativa è inversamente proporzionale alla classe di età: i 25-34enni (17,1%) sono infatti, più coinvolti nella formazione dei 35-44enni (9,8%) e ancor più dei 45-64enni (8,7%).

Non solo l'età, ma anche la scolarizzazione influisce sensibilmente sui livelli di partecipazione formativa, che si riduce molto tra gli individui con bassi livelli di istruzione: se, da un lato, gli individui in possesso di un titolo di istruzione terziario e i diplomati sono coinvolti, rispettivamente nella misura del 23,4% e del 10,2%, i soggetti con al più la licenza media lo sono solo nel 2,5% dei casi.

I livelli di partecipazione formativa degli italiani sono peggiorati rispetto al 2021: la popolazione compresa tra 25 e 64 anni che ha partecipato ad attività di istruzione e formazione è stata pari al 9,6% (-0,3% rispetto all'anno precedente). Una quota che si allontana dal corrispondente valore medio europeo del 11,9%.

Questo risultato segna una lieve inversione di tendenza rispetto al grande trend di crescita registrato nel periodo tra il 2007 e il 2021, frutto, tra le altre cose, di un grande lavoro dei Fondi Interprofessionali, attestato in ogni rapporto ufficiale dell'Istat e del Ministero del Lavoro. Tuttavia, nel confronto attuale con gli altri Paesi europei, la posizione dell'Italia è ancora molto arretrata, occupando il diciottesimo posto, davanti a Repubblica Ceca, Lituania, Ungheria, Polonia e Romania, dimostrando quindi che c'è ancora molto da fare.

Le cause imputabili a tali mancanze sono diverse ma principalmente riconducibili a due aspetti: da una parte ci sono i limitati investimenti pubblici e privati in formazione, dall'altra le difficoltà di inclusione dei target vulnerabili, quali ad esempio i Neet, gli over 50 e i percettori di sostegni.

OBIETTIVI

L'IPA intende porsi come centro di ricognizione dei bisogni formativi delle imprese e delle Amministrazioni locali, supportando il sistema dell'offerta formativa attraverso informazioni puntuali sui fabbisogni delle imprese e sulle necessità formative delle Pubbliche Amministrazioni.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- ✓ governare i cambiamenti in tema di nuova formazione e di formazione continua, attuando modelli predittivi dei fabbisogni occupazionali;
- ✓ formare nuove figure professionali funzionali ai bisogni delle imprese e della PA locali (skilling) e creare competenze nuove rivolte anche a chi è già formato su altri settori non più ricercati dal mercato (re-skilling);
- ✓ supportare le iniziative già presenti che risultino coerenti con le analisi effettuate;
- ✓ superare la polverizzazione delle iniziative, consegnando al sistema dell'offerta la ricognizione dei bisogni e un modello predittivo dei fabbisogni occupazionali di imprese e PA locali;

COSTO

Costo totale degli interventi: 60.000,00 euro suddiviso in:

- ✓ Segretariato dedicati 10.000 euro annuo
- ✓ Ricerca finanziamenti 10.000 euro annui
- ✓ Marketing/comunicazione euro 10.000 annui

MODALITA' FINANZIAMENTI

- ✓ Finanziamenti Privati
- ✓ Finanziamenti Pubblici
- ✓ Partenariato con le imprese del territorio

SOGGETTI PROMOTORI

Soggetto Coordinatore: IPA Saccisica

Partner dei Progetti: Provincia di Padova, Regione del Veneto, Comuni della Saccisica, Istituto Istruzione Superiore De Nicola Piove Di Sacco, Istituto Superiore Einstein, ENAIP, Imprese del Territorio, Enti del Terzo Settore, Cooperative Sociali, Centro mper l'Impiego, Fondazione Nord-Est

Soggetto Attuatore: Fondazione della Comunità della Saccisica

TEMPISTICA REALIZZATIVA

Inizio Progetto: 13 gennaio 2025

Termine Realizzazione Progetti: 31 dicembre 2026

SCHEDA PROGETTO

Titolo del Progetto: Welfare Territoriale

PREMESSA

Il Welfare Territoriale mira al benessere sociale e si concentra sulla promozione della coesione sociale all'interno di specifiche comunità locali o territoriali. Il Welfare Territoriale si basa sull'idea che le soluzioni ai problemi sociali siano spesso meglio affrontabili a livello locale, tenendo conto delle specificità, delle risorse e delle esigenze delle comunità stesse.

Questo approccio non può che prevedere quindi la collaborazione tra diverse istituzioni locali, come amministrazioni comunali, organizzazioni non governative, associazioni di volontariato, enti bilaterali, istituti educativi e aziende locali.

L'obiettivo del Welfare Territoriale è quello di creare una rete integrata di servizi e risorse, che possano soddisfare le esigenze della comunità in modo efficace ed efficiente, promuovendo nel contempo l'inclusione sociale, la partecipazione attiva e la coesione comunitaria.

Una governance multilivello, multi-attore eterogenee o di settore omogeneo, può pertanto mettere in atto iniziative territoriali sul fronte del lavoro, della formazione, dei servizi alla persona e alla famiglia, con l'obiettivo di favorire sia il work-life balance che l'innovazione.

Le iniziative di Welfare Territoriale possono infatti includere una vasta gamma di servizi e programmi, come sostegno all'occupazione, assistenza sanitaria e sociale, educazione, cultura, svago, sport, servizi per l'infanzia e molto altro ancora.

OBIETTIVI

Il terminale della progettualità del Welfare Territoriale è Saccisicard.

Saccisicard è una app che contiene all'interno tutta una serie di opportunità e di servizi legati al miglioramento della qualità della vita, al risparmio, a vantaggi su beni e servizi.

La Saccisicard sarà data a tutti i dipendenti delle aziende che sottoscriveranno un protocollo d'intesa, a cui le imprese stesse verseranno i vari benefit oltreché i fondi del welfare aziendale. Le aziende di partenza saranno le stesse che sono socie fondatrici della Fondazione della Saccisica, con l'obiettivo di allargare però più possibile la platea di imprese partecipanti. Sarà inoltre messa a disposizione per tutti i cittadini che la richiederanno, a loro volta avranno attraverso il principio del cashback delle scontistiche in tutte le attività commerciali, artigianali, di servizi pubblici e privati convenzionati del territorio della Saccisica.

La carta è un tratto identitario del territorio ed è un elemento strategico che a pieno regime può aiutare ad alimentare una sorta di economia circolare affinché le risorse rimangano nel territorio.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le azioni da intraprendere nel concreto saranno quelle di individuare una più ampia platea di aziende che decidono di versare il welfare aziendale nella Saccisicard; così come convenzionare quanti più soggetti economici possibili al fine di offrire ai fruitori della carta maggiori possibilità di sconti, benefici e opportunità e alle aziende maggiore possibilità di introiti e di pubblicità

- ✓ Saccisicard sarà il veicolo dove inserire i benefit del Welfare Aziendale
- ✓ Saccisicard sarà il modo in cui spendere i buoni spesa-voucher elargiti dai comuni e dalle aziende
- ✓ Saccisicard sarà il modo in cui spendere i buoni shopping elargiti dai comuni
- ✓ Saccisicard può essere quel contenuto in cui si ottengono benefici in vari settori merceologici usufruendo di scontistiche e opportunità
- ✓ Saccisicard può essere quel contenitore dove si elaborano premialità legate a concorsi e lotterie istantanee

Le linee di intervento saranno:

- ✓ Benessere –Cultura: Palestre, campi sportivi, piscine, corsi e attività sportive, soggiorni, biglietti e abbonamenti a spettacoli, cinema, teatro, pacchetti viaggio, box esperienziali, accesso a mostre e musei, corsi e attività per il tempo libero, corsi di formazione, corsi di lingua e informatica, coaching, baby sitting.
- ✓ Famiglia- Istruzione: Asilo nido, scuola materna, refezione scolastica, servizi scolastici integrativi, campi estivi e invernali, doposcuola, ludoteche, centri ricreativi, rette scolastiche private di primo e secondo grado, rette universitarie, corsi post-laurea e post-diploma, rimborso di testi e libri scolastici, articoli di cancelleria e cartoleria, materiale didattico.
- ✓ Salute – Sociale: Visite specialistiche, centri riabilitativi, assicurazioni sanitarie, assistenza a familiari anziani o non autosufficienti, assistenza a domicilio, assistenza dentistica, esami strumentali, centri benessere e termali,
- ✓ Spesa – Shopping: Abbigliamento, elettronica, giocattoli, arredamento, accessori, bellezza, prodotti alimentari, sport, tempo libero, lettura, musica e tanto altro.
- ✓ Assicurazioni –Polizze: Assicurazioni sanitarie, polizze vita, assicurazioni patente del conducente, assicurazioni furto incendio casa, previdenza integrativa, previdenza complementare, assicurazioni infortuni.

COSTO

Costo totale degli interventi: 60.000,00 euro suddiviso in:

- ✓ Software e hardware della App/card 20.000 euro annuo
- ✓ Interventi di servizi esterni 10.000 euro anno
- ✓ Azioni di marketing/comunicazione euro 30.000

MODALITA' FINANZIAMENTI

- ✓ Finanziamenti Privati
- ✓ Finanziamenti Pubblici
- ✓ Partenariato con le imprese del territorio

SOGGETTI PROMOTORI

Soggetto Coordinatore: IPA Saccisica

Partner dei Progetti: Camera di commercio, Provincia di Padova, Regione del Veneto, Comuni della Saccisica, industrie, società di servizi, cooperative, imprese commerciali e artigianali, associazioni sportive, culturali, ricreative, enti di erogazione di servizi socio-sanitari – dentistici – odontoiatrici – riabilitativi e fisioterapici, aziende agricole, associazioni di categoria, Bcc Veneta

Soggetto Attuatore: Fondazione della Comunità della Saccisica

TEMPISTICA REALIZZATIVA

Inizio Progetto: 13 gennaio 2025

Termine Realizzazione Progetto: 31 dicembre 2026

SCHEDA PROGETTO

Titolo del Progetto: Contrasto alle Tradizionali e Nuove Povertà

PREMESSA

Nel panorama italiano, le nuove povertà rappresentano un fenomeno in continua evoluzione. Secondo l'ultima relazione del CENSIS (2023), il 10% della popolazione italiana si trova ora in una condizione di nuova povertà, caratterizzata non solo dalla mancanza di risorse economiche, ma anche dall'isolamento sociale, dalla precarietà lavorativa e dalla difficoltà di accesso ai servizi essenziali come istruzione e sanità.

Le nuove povertà non si limitano alla mancanza di risorse finanziarie, ma si estendono a una serie di condizioni che includono l'isolamento sociale, l'instabilità lavorativa, e l'accesso limitato ai servizi.

A questo panorama si aggiungono le dipendenze di vario tipo, la crisi della famiglia e un marcato senso di solitudine sociale, elementi che complicano ulteriormente la lotta alla povertà.

Un altro aspetto fondamentale delle nuove povertà è l'accesso all'istruzione.

Durante la pandemia, la didattica a distanza ha messo in luce e aggravato le disuguaglianze preesistenti: circa il 15% degli studenti italiani ha avuto difficoltà a seguire le lezioni online per mancanza di dispositivi adeguati o di una connessione internet stabile. Questo ha rischiato di aumentare il tasso di abbandono scolastico, che già si attestava al 13,1% nel 2019.

La solitudine sociale è emersa come una pandemia silenziosa, aggravata dalle restrizioni legate al COVID-19 ma radicata in cambiamenti sociali più ampi. Essa non solo incide negativamente sul benessere psicologico, ma aumenta anche la vulnerabilità economica, in quanto le reti di supporto sociale svolgono un ruolo cruciale nell'accesso a opportunità lavorative e nell'assistenza reciproca.

OBIETTIVI

Gli obiettivi sostanziali sono l'attenzione alle famiglie fragili, azioni di contrasto all'isolamento sociale di minori preadolescenti e adolescenti, attenzione agli adulti vulnerabili con spinte verso l'alfabetizzazione digitale e l'educazione finanziaria e, apertura di "specie di rete" di comunità educative inclusive nel territorio.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le azioni da svolgere per contrastare quanto in premessa e rispondere agli obiettivi prefissati sono:

- ✓ attivazione di un fondo territoriale dedicato alla povertà
- ✓ stimolare l'attenzione sul fenomeno delle nuove povertà;

- ✓ costruire alleanze locali per far fronte al problema;
- ✓ promuovere la cultura del dono sensibilizzando le comunità locali;
- ✓ sostenere interventi di contrasto alla povertà realizzati da reti territoriali non profit;
- ✓ monitorare i bisogni dei territori;
- ✓ favorire la contaminazione tra enti, persone e territori.

COSTO

Costo totale degli interventi: 150.000,00 euro suddiviso in:

Attività di contrasto alla povertà: 120.000 euro

Iniziative per la promozione del dono: 15.000 euro

Monitoraggio fenomeno delle povertà: 10.000 euro

Seminari e approfondimenti sul tema: 5.000 euro

MODALITA' FINANZIAMENTI

- ✓ Finanziamenti Privati
- ✓ Finanziamenti Pubblici
- ✓ Partenariato con le imprese del territorio
- ✓ Crowdfunding

SOGGETTI PROMOTORI

Soggetto Coordinatore: IPA Saccisica

Partner dei Progetti: Provincia di Padova, Regione del Veneto, Comuni della Saccisica, Soggetti Economici Privati, Diocesi di Padova, Caritas, Associazioni di Volontariato, Istituti di Credito del Territorio.

Soggetto Attuatore: Fondazione della Comunità della Saccisica

TEMPISTICA REALIZZATIVA

Inizio Progetto: 30 giugno 2025

Termine Realizzazione Progetto: 31 dicembre 2026

SCHEDA PROGETTO

Titolo del Progetto: L'Ambito Territoriale Sociale Ven 0024 PratriArcati Saccisica

PREMESSA

Il welfare territoriale è una risorsa imprescindibile per garantire il benessere della popolazione e, sempre di più, è parte integrante dello sviluppo del territorio. La pandemia e la crisi sanitaria hanno acuito problematiche già note, come l'isolamento degli anziani, i carichi di cura, le vulnerabilità dei giovani e le crescenti condizioni di povertà. È emerso con chiarezza come queste fragilità rendano le persone più vulnerabili diminuendo la resilienza delle comunità. Questa situazione ha stimolato un significativo rinnovamento nelle politiche sociali spingendo verso un incremento degli investimenti contestualmente a un riordino del sistema sociale e territoriale. Solo negli ultimi tre anni sono stati varati diversi piani nazionali, come il Piano nazionale dei servizi e degli interventi sociali, e sono stati introdotti i primi Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS). Sono state emanate leggi delega su disabilità e non autosufficienza e sono stati stanziati fondi per l'infrastrutturazione dei servizi sociali, con un potenziamento delle risorse per la lotta contro la povertà.

Questa accelerazione sta avendo un impatto operativo significativo sui Comuni e sull'organizzazione territoriale, riaccendendo il dibattito sulle competenze sociali e sulla necessità di forme di gestione associata, soprattutto per i Comuni medio-piccoli, affinché possano programmare e gestire in modo efficace le politiche sociali.

In questo contesto, la Regione del Veneto presenta una configurazione istituzionale unica a livello nazionale. Fin dal 1975, con l'istituzione dei Consorzi per la gestione unitaria dei servizi sociali e sanitari, si è promossa l'integrazione tra politiche sociali e sanitarie. Le Unità Sanitarie Locali (USL) e le attuali Unità locali socio-sanitarie (Ulss) sono il risultato di questo lungo processo di integrazione. Le deleghe trasferite dai Comuni alle Ulss riguardo alle competenze sulla non-autosufficienza hanno creato le basi per un sistema socio-sanitario regionale in continua evoluzione.

Il concetto di Ambiti Territoriali Sociali (ATS) come entità, nasce negli anni 2000 dalla riforma degli interventi e servizi sociali e oggi, in Veneto, è un tema all'ordine del giorno. Gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) della Regione Veneto sono 24, DGR n.284 del 24/3/25 BUR del 4 aprile 2025: ATS PratriArcati-Saccisica, ed hanno una differente caratterizzazione sia per bacino di popolazione gestita, sia per numero di Comuni

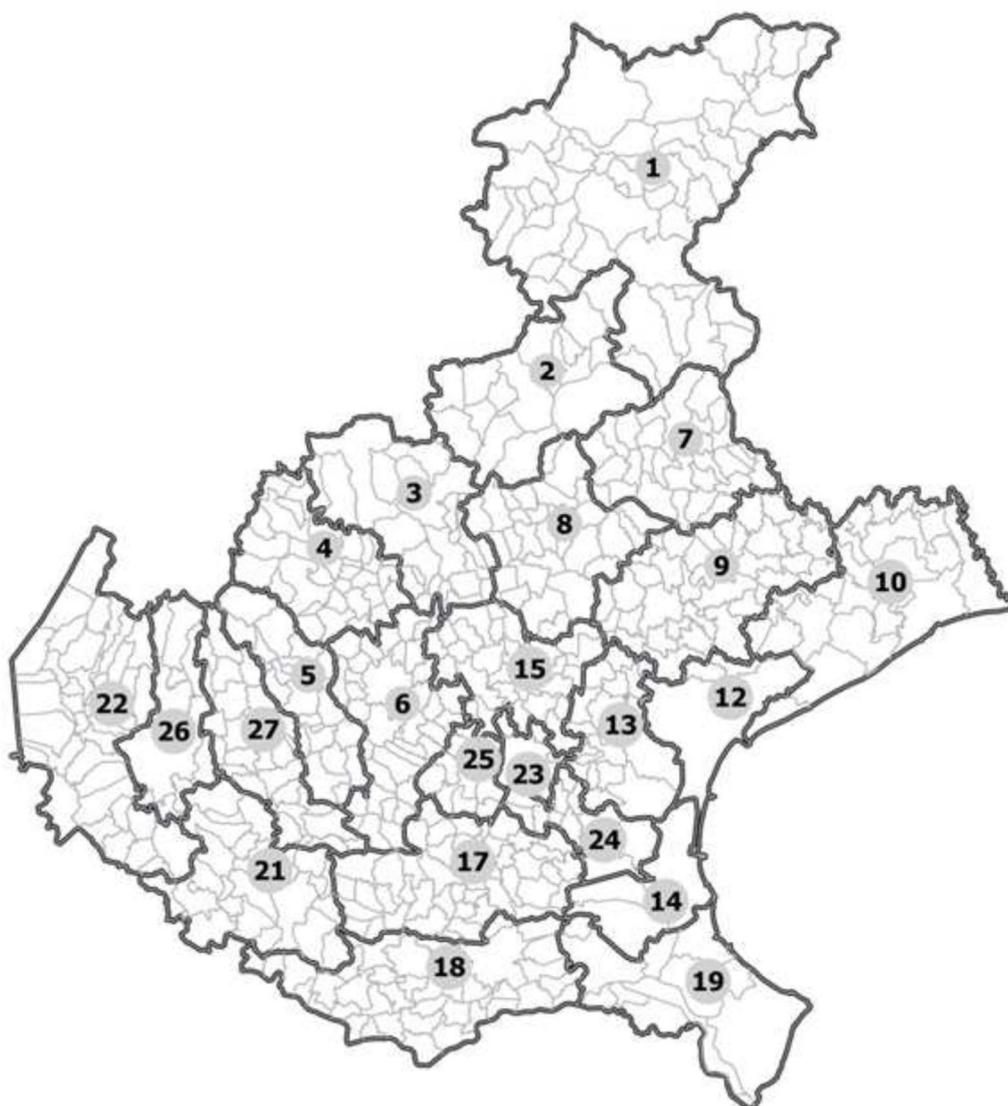
aggregati che per modalità di gestione dei servizi sociali. Il panorama riguardo alla gestione è vario: in alcune situazioni, i servizi sociali gestiti dai Comuni vengono completamente delegati all'Azienda Ulss, mentre in altre restano sotto la gestione diretta dei singoli Comuni. Esistono anche sistemi di deleghe differenziate tra i Comuni, a seconda delle aree di intervento, come gli interventi per minori, l'assistenza agli anziani e il supporto per famiglie vulnerabili, oltre ai servizi sociali professionali.

Questo panorama presenta un sistema molto eterogeneo, nel quale il rafforzamento degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), sostenuto a livello nazionale e in fase di regolazione da parte della Regione del Veneto, richiede lo sviluppo di una visione strategica. È fondamentale che ciascun territorio parta dalla propria realtà locale e si orienti verso forme di gestione associata. Nei prossimi due anni, gli ATS veneti saranno chiamati a confrontarsi con la recente riforma regionale (L.R. 9/2024), che stabilisce gli ATS come centro nevralgico per la programmazione, il coordinamento e la gestione delle funzioni sociali e socio-assistenziali.

Ambiti Territoriali Sociali (ATS)

In attuazione della normativa nazionale, Legge 328/2000 e D.Lgs. n. 147/2017, la Regione del Veneto, con DGR n. 1191 del 18.08.2020, ha riconosciuto gli Ambiti Territoriali Sociali, quali soggetti di programmazione per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro (comma 3 art. 4 LR 9/2024).

**LA LEGGE REGIONALE N. 9 DEL 4 APRILE 2024
COME STRUMENTO PER LO SVILUPPO DI UNA
PROGRAMMAZIONE REGIONALE
E
ANALISI PER LA COSTITUZIONE DI UN'AZIENDA
REGIONALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI ALLA
PERSONA**



I comuni inclusi negli ATS variano da un minimo di 3 ad un massimo di 46, e la popolazione residente varia da quasi mezzo milione a poco più di 63mila residenti.

ATS	Ente capofila	Numero Comuni	Popolazione residente 31 dicembre 2022	Variazione popolazione residente dal 2002
ATS_VEN01	Comune Di Belluno	46	117.164	-7,8%
ATS_VEN02	Comune di Feltre	15	80.587	-1,4%
ATS_VEN03	Comune Di Bassano Del Grappa	23	178.110	6,4%
ATS_VEN04	Comune Di Thiene	32	183.103	3,9%
ATS_VEN05	Comune Di Arzignano	22	177.331	5,0%
ATS_VEN06	Comune Di Vicenza	37	312.398	7,2%
ATS_VEN07	Comune Di Conegliano	28	209.461	1,7%
ATS_VEN08	Comune di Castelfranco Veneto	29	247.861	9,1%
ATS_VEN09	Comune Di Treviso	37	418.793	12,1%
ATS_VEN10	Comune Di Portogruaro	21	225.066	6,7%

ATS_VEN12	Comune Di Venezia	3	275.982	-4,4%
ATS_VEN13	Comune Di Mira	17	269.539	11,5%
ATS_VEN14	Comune Di Chioggia	3	63.116	-10,2%
ATS_VEN15	Federazione dei Comuni del Camposampierese	28	257.234	14,1%
ATS_VEN16	Comune Di Padova	29	492.212	9,5%
ATS_VEN17	Comune Di Este	44	176.549	-0,9%
ATS_VEN18	Comune Di Lendinara	41	162.186	-4,5%
ATS_VEN19	Comune Di Adria	10	67.611	-9,6%
ATS_VEN20	Comune Di Verona	36	470.418	7,0%
ATS_VEN21	Comune Di Legnago	25	154.624	8,1%
ATS_VEN22	Comune Di Sona	37	298.908	18,8%
Media		27	230.393	
Totale complessivo		563	4.838.253	6,0%

Tabella riepilogativa ATS Veneto. Fonte: nostra elaborazione

L'esercizio associato dei servizi sociali ha trovato la sua base in una convenzione tra i Comuni dell'ATS che vede il Comune di Piove di Sacco come Comune capofila ed è essenziale che il territorio, nel percorso verso una gestione associata, riesca a generare efficienza e sviluppo dei servizi. A tal fine, sarà necessario fornire supporto agli amministratori locali e ai tecnici, per riorganizzare i servizi attraverso la creazione di un ente terzo, distinto dai Comuni e dall'Azienda Ulss, dotato di personalità giuridica e con un focus specifico sulla gestione dei servizi sociali e socio-assistenziali.

Scadenze indicate dalla LR n.9 del 4 aprile 2024

Entro 12 mesi - aprile 2025 Art.19, c.2, lett. a	I Comuni trasmettono all'ufficio regionale [...] un protocollo di intesa in cui individuano le fasi di definizione delle modalità organizzative e delle tempistiche per la realizzazione dell'esercizio associato.
Entro 24 mesi - aprile 2026 (art.19, c.1)	I Comuni attuano la forma associativa
Entro 2026	Gestione da parte del nuovo Ente della fase transitoria

OBIETTIVI E PROGRAMMA

La presente proposta progettuale si pone i seguenti obiettivi con le seguenti attività:

1. Definizione del programma di lavoro con il comitato dei sindaci d'ambito e allineamento delle conoscenze in relazione agli ultimi provvedimenti regionali;
2. Percorso seminariale per amministratori e dipendenti comunali
3. Accompagnamento del comitato dei sindaci d'ambito per la definizione del protocollo d'intesa ed il cronoprogramma

4. Co-costruzione di un progetto per la forma giuridica indicata;
 - a. Statuto ed atto costitutivo della forma giuridica scelta
 - b. Supporto per la definizione del modello organizzativo,
 - c. Supporto per la definizione del modello economico-finanziario
5. Accompagnamento nella definizione dell'atto d'intesa ATS-Azienda Ulss
6. Accompagnamento nella costruzione del regolamento della rete territoriale

VALORE DEL PROGETTO

Il valore totale del progetto è fissato in € 35.000,00.